

Per informazioni telefonare all'Ufficio Segreteria al n. 0122 648301.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa
Grazia Pent

Comune di Volvera (Torino)

Avviso di gara di appalto per l'affidamento della gestione del "Consiglio comunale dei ragazzi di Volvera"

Si rende noto che è stata indetta gara di appalto per l'affidamento della gestione del "Consiglio comunale dei ragazzi di Volvera", mediante procedura aperta, ai sensi degli articoli 55, 121, e 124 del D.Lgs. n. 163/2006.

Modalità di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Decreto anzidetto.

La gara è riservata alle Cooperative sociali iscritte nell'apposito Albo Regionale Sez A - cooperative che operano nell'ambito dei servizi socio-sanitari-educativi.

L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida.

Importo a base d'asta Euro 19.600,00 (IVA Esclusa).

Termine per la presentazione delle offerte 09/09/2008 ore 12.00.

Apertura delle offerte 10/09/2008, ore 10.00.

Ogni ulteriore informazione è acquisibile negli orari di ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00) agli indirizzi sopra indicati.

Volvera, 8 agosto 2008

Il Responsabile dei Servizi Amministrativi
Luciano Menon

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Accordo di programma per l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap

Accordo di programma tra il Comune di Saluzzo e le istituzioni scolastiche per l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap. Anno scolastico 2008/2009

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Decreto n. 13 del 04/08/2008 del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola. Approvazione dell'Accordo di Programma denominato "Montagna e Ambiente"

Il Sottoscritto, Paolo Ravaioli, in qualità di Presidente pro-tempore della Provincia del Verbano Cusio Ossola e, quindi, in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta;

(omissis)

decreta

di approvare l'Accordo di programma finalizzato alla promozione del progetto denominato "Montagna e Ambiente" cofinanziato dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola con proventi dei canoni idrici come da indirizzi deliberati dalla Giunta Provinciale con proprio atto n. 152 del 27.06.2008, debitamente sottoscritto, che allegato al presente documento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

dispone

di trasmettere il presente Decreto alla Comunità Montana Valle Vigezzo ed al Consorzio Obbligatorio di Bacino Valle Ossola

di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

da' atto

che avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Il Presidente
Paolo Ravaioli

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Mongiardino Ligure (Alessandria)

Statuto comunale

TITOLO I

Principi generali e forme di relazione con altri Enti

CAPO I

I principi generali

Art. 1

Il Comune di Mongiardino Ligure

1. Il Comune di Mongiardino Ligure, Ente Locale autonomo, rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio Comunale, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

2. Il Comune in particolare rappresenta gli interessi della comunità nei confronti dei soggetti pubblici e privati che esercitano attività o svolgono funzioni attinenti alla popolazione o al territorio.

3. Il Comune collabora con lo Stato, la Regione, i Comuni, le Comunità Montane e con le forme associative e di unione tra Enti Locali nel pieno rispetto della reciproca autonomia.

4. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della Provincia, della Regione, dello Stato e della Comunità europea al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie. Concorre, altresì, al processo di conferimento agli Enti Locali di funzioni e compiti nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui l'attribuzione delle responsabilità pubbliche compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità.

Art. 2

Il territorio del Comune

1. Il territorio del Comune di Mongiardino Ligure ha una superficie di 29,10 Km² ed è delimitato dai confini con i Comuni di: Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Vobbia, Isola del Cantone, Carrega Ligure, Cabella Ligure.

Il Comune di Mongiardino Ligure comprende nel suo territorio le seguenti frazioni: Gordena, Maggiorlo, Montemanno, Rovello Inferiore, Salata, Vergagni;

e le seguenti località e case sparse: Borneto, Caminasca, Canarie, Casa di Ragione, Casalbusone, Casa Rossa, Castellaro, Castello di Vergagni, Cavana, Cerendero, Costa Salata, Crocetta, Fubbiano, Ghiare, Gorreto, Laghetto, Lago Cerreto, Lago Patrono, Mandirola, Mulino del Cascè, Mulino di Praviglione, Pian dei Berci, Pianzuola, Prato, Praviglione, Rovello Superiore, San Bartolomeo, San Lazzaro, San Lorenzo, Torre di Vergagni, Valle.

2. Eventuali modifiche alla circoscrizione territoriale del Comune sono definite dalla Regione nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 117 e 133 della Costituzione, nonché delle specifiche disposizioni di legge in materia. A fronte di tali possibili modifiche l'Amministrazione Comunale promuove forme di consultazione preliminare della popolazione.

3. La sede del Comune è sita in Mongiardino Ligure Località Lago Patrono n. 7 nel palazzo municipale; presso di esso hanno sede i principali uffici dell'Amministrazione Comunale e si riuniscono di regola gli organi collegiali.

Art. 3

Stemma, gonfalone e logo del Comune

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "Comune di Mongiardino Ligure".

Art. 4

Funzioni

1. Il Comune è titolare ed esercita le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti, nonché quelli conferiti con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà.

2. Il Comune esercita in particolare tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzo del territorio, nonché dello sviluppo economico, fatte comunque salve le competenze degli altri livelli istituzionali di governo, definite per legge.

3. Al fine di dare piena attuazione al principio di cui al comma precedente, il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

4. Il Comune esercita le funzioni ad esso attribuite o conferite in correlazione con ogni altro compito derivante dal quadro normativo che risulti afferente alla cura degli interessi ed allo sviluppo della Comunità Locale.

Art. 5

Principi ispiratori e principi dell'attività amministrativa del Comune

1. Il Comune di Mongiardino Ligure ispira la sua azione ai principi di uguaglianza e di pari dignità so-

ciale della popolazione per il completo sviluppo della persona umana.

2. Ispira la sua azione al principio di solidarietà per tutti i residenti, anche immigrati, operando per superare gli squilibri sociali, culturali, economici, territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale e internazionale. Concorre inoltre a realizzare lo sviluppo della propria comunità:

a. sostenendo il diritto al lavoro di tutte le persone e favorendo e incentivando un sistema diffuso di imprese per assicurare la piena occupazione dei lavoratori e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali;

b. promuovendo lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo culturale, sociale ed economico;

c. garantendo (anche attraverso azioni positive) la pari opportunità sociale ed economica fra donne e uomini;

d. realizzando un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della salute, capace di affrontare i bisogni sociali e personali, tutelando e valorizzando la famiglia, e valorizzando il responsabile coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo;

e. rendendo effettivo il diritto allo studio e alla cultura;

f. tutelando e valorizzando le risorse ambientali, territoriali, artistiche e naturali nell'interesse della collettività ed in funzione di una migliore qualità della vita.

3. Il Comune riconosce il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali intermedie, degli Enti e delle Associazioni che esprimono interessi e istanze di rilevanza collettiva, a partecipare alla formazione e alla attuazione delle sue scelte e ne promuove e sostiene l'esercizio.

4. Il Comune concorre, nell'ambito delle organizzazioni internazionali degli enti locali e attraverso i rapporti di gemellaggio con altri comuni, alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

5. Il Comune esercita le sue funzioni secondo i principi della trasparenza e garantendo la più ampia informazione sulle sue attività. In particolare esso garantisce e valorizza il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli interessati, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento e al controllo delle attività poste in essere dall'amministrazione locale.

6. L'attività amministrativa del Comune è svolta secondo criteri di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza, rapidità ed economicità delle procedure, nonché nel rispetto del principio di distinzione dei compiti degli organi politici e dei soggetti preposti alla gestione, per soddisfare le esigenze della collettività e degli utenti dei servizi.

7. Il Comune informa altresì la propria attività ai principi ed ai contenuti della Carta Europea dell'Autonomia Locale, ratificata con la legge 30 dicembre 1989, n. 439.

Art. 6

Pari opportunità

1. Il Comune persegue la realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, in ogni campo della vita civile e sociale.

2. Nella Giunta, nelle Commissioni consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni partecipati, controllati o dipendenti del Comune è promossa la presenza dei rappresentanti di entrambi i sessi.

Art. 7

Autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e amministrativa

1. Il Comune ha autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa ed amministrativa.

2. L'esercizio dell'autonomia statutaria e regolamentare è realizzato nel rispetto dei principi e dei limiti inderogabili fissati dalla legge.

3. Lo sviluppo dell'autonomia organizzativa è attuato dall'Amministrazione Comunale con riferimento ai soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti ad essa attribuiti.

4. L'autonomia amministrativa è tradotta in provvedimenti che devono necessariamente fare riferimento al quadro normativo in materia di attività amministrativa.

Art. 8

Autonomia finanziaria ed impositiva

1. Il Comune ha autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. L'esercizio dell'autonomia finanziaria ed impositiva è realizzato nel rispetto delle leggi di finanza pubblica e dei limiti generali da esse stabiliti.

3. L'esercizio dell'autonomia impositiva è sviluppato dal Comune nel rispetto dei principi definiti dalle leggi speciali di settore applicabili all'attività degli Enti Locali. A tali principi si ispira anche lo sviluppo della potestà regolamentare del Comune in materia (6).

4. Il Comune concorre alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso azioni finalizzate a perseguire il miglioramento dell'efficienza dell'attività amministrativa, l'aumento della produttività e la riduzione dei costi nella gestione dei servizi pubblici e delle attività di propria competenza.

Art. 9

Azioni programmatiche

1. Il Comune, nell'ambito delle competenze ad esso assegnate dalla legge, in collaborazione con la Provincia e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse Comunale nei principali settori nei quali sviluppa le proprie attività istituzionali.

2. Nell'esercizio delle funzioni proprie e di quelle conferite dallo Stato e dalla Regione, il Comune assume la programmazione come metodo cui informa la propria azione.

CAPO II

Forme di relazione con altri Enti

Art. 10

Interventi e proposte del Comune nelle sedi di confronto istituzionale

1. Nelle materie di propria competenza il Comune formula proposte e progetta interventi da proporre alla Regione, alla Provincia ed agli altri Enti Locali

nelle sedi di confronto istituzionale a ciò deputate in base a specifica disposizione di legge.

2. Il Comune opera altresì per sviluppare iniziative di confronto istituzionale su temi specifici o programmi di rilevante interesse presso le Associazioni di Enti Locali.

Art. 11

Collaborazione del Comune con altri Enti Locali e forme di relazione

1. Il Comune può formalizzare intese o accordi di collaborazione con altri Enti Locali e con Pubbliche Amministrazioni al fine di:

a) coordinare e migliorare l'esercizio delle funzioni e dei compiti a ciascuno attribuiti;

b) sostenere lo sviluppo di progettualità qualificate;

c) razionalizzare l'utilizzo degli strumenti di programmazione.

2. Il Comune può stipulare convenzioni con altri Enti Locali, per l'esercizio in modo coordinato od in forma associata di servizi o funzioni.

3. Il Comune utilizza altresì gli accordi di programma come strumenti ordinari attraverso i quali favorisce, in particolare, il coordinamento della propria azione con quella di altri soggetti pubblici. Il Comune può sempre promuovere la conclusione di accordi di programma qualora ciò risulti necessario per garantire l'attuazione degli obiettivi della propria programmazione o per la realizzazione di progetti specifici di particolare rilevanza per la Comunità Locale.

TITOLO II

Partecipazione, informazione, decentramento e garanzie

CAPO I

Istituti di partecipazione e di informazione

Art. 12

Istanze, petizioni, proposte

1. Tutti i cittadini, i residenti o coloro che comunque operano nel territorio Comunale e le loro associazioni possono presentare istanze, petizioni o proposte, dirette a promuovere nelle materie di competenza comunale interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. Il Comune di Mongiardino Ligure ne garantisce tempestivo esame e riscontro.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte, le cui procedure di presentazione e di valutazione sono definite da specifico regolamento, devono essere regolarmente sottoscritte.

3. Le istanze devono essere prese in considerazione dal Sindaco o dall'Assessore delegato per materia, che formula le relative valutazioni dando risposta scritta entro trenta giorni.

4. Le petizioni e le proposte, intese ad ottenere l'adozione di provvedimenti amministrativi di carattere generale, devono essere sottoscritte da almeno 50 elettori residenti nel Comune. Esse sono presentate al Presidente del Consiglio Comunale, il quale le trasmette con osservazioni entro dieci giorni al Consiglio, affinché l'organo collegiale ne valuti i contenuti ed adotti i provvedimenti necessari / conseguenti entro novanta giorni.

5. Le istanze, le petizioni e le proposte sono raccolte in unico apposito registro, in ordine cronologico, con l'indicazione dell'iter istruttorio e decisorio

seguito nonché degli eventuali provvedimenti adottati. Il registro è pubblico e disponibile per la consultazione dei cittadini.

Art. 13

Consultazione popolare e consulte permanenti

1. Il Comune di Mongiardino Ligure può indire consultazioni della popolazione, di parti di essa o di sue forme aggregative allo scopo di acquisire informazioni, pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, nelle seguenti materie:

- a) politiche sociali e politiche giovanili;
- b) interventi di sviluppo economico;
- c) interventi per il turismo;
- d) politiche per i servizi pubblici locali;
- e) interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale (11).

2. La consultazione è realizzata mediante assemblee pubbliche o secondo altre modalità idonee allo scopo, che sono disciplinate da specifico regolamento e che possono prevedere l'utilizzo di strumenti informatici e telematici.

3. La consultazione popolare è indetta dal Consiglio Comunale, su autonoma iniziativa o su proposta della Giunta. La consultazione è comunque obbligatoriamente indetta quando sia formalmente richiesta da un quinto dei consiglieri assegnati per legge all'Ente.

4. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede affinché le risultanze della consultazione siano tempestivamente esaminate dal Consiglio, secondo la procedura individuata dallo specifico regolamento. Alle conseguenti decisioni del Consiglio è data adeguata pubblicità.

5. Il Comune può altresì istituire consulte permanenti su temi di grande rilevanza per la Comunità Locale, quali sedi di confronto continuo con la popolazione e con le forme aggregative dei cittadini.

6. Il Comune istituisce comunque, all'avvio di ogni mandato amministrativo, una consulta tematica permanente dedicata all'analisi dei problemi ed alla promozione di proposte per lo sviluppo dell'integrazione dei cittadini stranieri, sia appartenenti all'Unione Europea sia provenienti da Stati non aderenti alla stessa, ma comunque regolarmente soggiornanti nel territorio comunale.

Art. 14

Referendum

1. La partecipazione della popolazione alla determinazione delle scelte fondamentali del Comune può essere sviluppata anche attraverso referendum consultivi, propositivi od abrogativi.

2. Il Sindaco indice referendum consultivo, propositivo od abrogativo di atti dell'Amministrazione Comunale in materia di politiche sociali e politiche giovanili, interventi di sviluppo economico, interventi per il turismo, politiche per i servizi pubblici locali, interventi per sviluppare l'offerta culturale - aggregativa nel territorio Comunale(14) quando ne facciano richiesta 100 cittadini elettori residenti nel Comune.

3. Non possono essere comunque sottoposti a referendum, in qualsiasi sua forma:

- a) lo statuto, i regolamenti adottati dal Consiglio Comunale e dalla Giunta, nonché tutti gli atti a valenza normativa generale;

b) il bilancio preventivo nel suo complesso e il conto consuntivo;

c) i provvedimenti concernenti le tariffe ed i tributi;

d) i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui, o l'emissione di prestiti;

e) i provvedimenti di nomina, designazione, o revoca dei rappresentanti del Comune presso società, istituzioni od altri organismi dipendenti, controllati o partecipati;

f) gli atti di gestione adottati dai Dirigenti / Responsabili di Servizio;

g) i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del comune nei confronti di terzi;

h) gli atti concernenti la salvaguardia dei diritti delle minoranze;

i) i provvedimenti inerenti la concessione di contributi od agevolazioni.

4. Dopo l'indizione del referendum, il Consiglio Comunale deve astenersi dal deliberare sulla stessa materia oggetto della consultazione referendaria.

5. Il referendum diventa improcedibile quando l'Amministrazione adotti provvedimenti recanti innovazioni sostanziali e corrispondenti alla volontà espressa dai firmatari.

6. Il giudizio di legalità, di ammissibilità e di procedibilità del referendum è attribuito ad una speciale Commissione di Garanti, per la quale la composizione ed il funzionamento sono disciplinati da specifico regolamento.

7. I referendum abrogativo e propositivo sono validi se partecipa alla votazione la maggioranza degli aventi diritto al voto ed hanno esito positivo se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

8. In caso di esito positivo del referendum consultivo il Sindaco adotta gli atti necessari per promuovere l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella prima seduta successiva della questione che è stata oggetto della consultazione referendaria. Nel caso del referendum propositivo ed abrogativo il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare gli atti coerenti con la volontà manifestata dagli elettori.

9. Le modalità di indizione, valutazione istruttoria, organizzazione e svolgimento del referendum sono disciplinate dallo specifico regolamento.

Art. 15

Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Il Comune assicura la partecipazione dei destinatari e dei soggetti comunque interessati, secondo i principi stabiliti dalla legge e nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ai procedimenti amministrativi.

2. Nei procedimenti amministrativi, attivati sia da istanza di parte sia d'ufficio, il soggetto destinatario del provvedimento finale può prendere parte al procedimento mediante presentazione di memorie e rapporti. Egli ha altresì diritto ad essere ascoltato dal responsabile del procedimento stesso su fatti e temi rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento finale, nonché ad assistere ad accertamenti ed ispezioni condotti in sede di istruttoria procedimentale.

3. Quando ricorrano oggettive ragioni di somma urgenza il Comune deve comunque assicurare agli interessati la possibilità di partecipare al procedimen-

to amministrativo mediante la presentazione di memorie sintetiche od osservazioni.

4. Il Comune assicura la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e programmazione secondo i principi del giusto procedimento.

5. La partecipazione degli interessati è garantita anche in relazione ai procedimenti tributari, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legislazione speciale di settore.

6. Il regolamento disciplina in dettaglio le modalità e gli strumenti mediante i quali viene esercitata dagli interessati la possibilità di prendere parte al procedimento amministrativo.

Art. 16

Pubblicità ed accesso agli atti

1. Tutti gli atti ed i documenti amministrativi del Comune di Mongiardino Ligure sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati in tutto o in parte per espressa disposizione di legge o di regolamento.

2. Sono pubblici i provvedimenti finali adottati da organi e dirigenti del Comune, anche se non ancora esecutivi ai sensi di legge.

3. Il Comune garantisce a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti l'accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge, dalle norme del presente Statuto e secondo le modalità definite da apposito regolamento.

4. Il regolamento disciplina comunque l'esercizio del diritto di accesso e individua le categorie di documenti per i quali l'accesso può comunque essere limitato, negato o differito per ragioni di riservatezza, nonché detta le misure organizzative volte a garantire l'effettività del diritto.

Art. 17

Comunicazione istituzionale ed informazioni ai cittadini

1. Il Comune garantisce il diritto all'informazione degli appartenenti alla Comunità Locale in relazione alla propria attività e a tale scopo sviluppa adeguate forme di comunicazione istituzionale.

2. Il Comune favorisce e promuove lo sviluppo di iniziative e progetti per migliorare la comunicazione istituzionale, coinvolgenti le altre Pubbliche Amministrazioni operanti sul proprio territorio.

3. Gli strumenti di informazione e di comunicazione del Comune sono sviluppati, nel rispetto della legislazione vigente in materia, attraverso disposizioni regolamentari e specifici atti di organizzazione.

Art. 18

Libere forme associative

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni del volontariato, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali il Comune può istituire consultazioni tematiche, autonomamente espresse da gruppi o associazioni, con particolare attenzione alle problematiche dei giovani, delle donne e degli anziani. Le consultazioni vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo di particolare interesse sociale o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

3. La concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati, da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni, sono subordinate alla determinazione dei criteri e delle modalità cui il Comune deve attenersi, disciplinati in apposito regolamento. Il Consiglio stabilisce inoltre annualmente, in sede di approvazione del bilancio preventivo, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno.

4. Le forme di sostegno di cui al comma precedente sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco / albo, disciplinato dal regolamento, diviso in sezioni tematiche, che viene periodicamente aggiornato a cura dell'amministrazione.

5. Annualmente la Giunta rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

CAPO II

Il decentramento comunale

Art. 19

Partecipazione ed organizzazione dei servizi su base frazionale

1. La partecipazione alla vita del Comune e l'organizzazione dei servizi possono essere sviluppate su base frazionale per l'attuazione di forme di decentramento, in relazione a peculiarità sociali, urbanistico-territoriali o economiche, nonché in base a specifiche esigenze della popolazione e di funzionalità dei servizi stessi.

2. La definizione dei profili di strutturazione del decentramento comunale è oggetto di specifico regolamento sul decentramento.

Art. 20

Organi rappresentativi delle istanze delle frazioni

1. Il Consiglio ed il Presidente dello stesso sono gli organi che rappresentano le istanze delle popolazioni delle frazioni.

2. Il regolamento stabilisce le modalità per la composizione, l'elezione ed il funzionamento degli organi rappresentativi delle istanze delle frazioni.

TITOLO III

Organi di governo e loro attività

CAPO I

Gli Organi di Governo del Comune

Art. 21

Organi di governo

1. Sono Organi di governo del Comune il Consiglio, il Sindaco e la Giunta.

2. Le relazioni istituzionali tra gli Organi del Comune sono ispirate ai principi dell'efficienza dell'attività amministrativa, della trasparenza e dell'efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.

CAPO II

Il Consiglio Comunale

Sezione I

Ruolo e competenze del Consiglio Comunale

Art. 22

Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, espressione elettiva della Comunità Locale, è l'organo che determina l'indirizzo politico-amministrativo del Comune e che ne controlla l'attuazione.

Art. 23

Competenze del Consiglio Comunale

1. Le competenze del Consiglio, tradotte in atti fondamentali, normativi e d'indirizzo, di programmazione e di controllo, sono individuate dalla legge.

2. Nelle materie di competenza del Consiglio non possono essere adottate deliberazioni in via d'urgenza da altri organi del Comune, fatte salve le eccezioni stabilite dalla legge.

Sezione II

Assetto istituzionale e organizzazione del Consiglio Comunale

Art. 24

Prima seduta del Consiglio Comunale

1. Nella sua prima seduta, convocata dal Sindaco, il Consiglio provvede alla convalida dei consiglieri eletti e giudica delle cause di ineleggibilità e incompatibilità secondo quanto previsto dalla legge e dalla normativa secondaria in materia, disponendo le eventuali surroghe.

2. Agli adempimenti di cui ai commi precedenti il Consiglio procede in seduta pubblica e a voto palese.

3. Dopo la convalida degli eletti, il Consiglio adotta tutti i provvedimenti che siano necessari per garantire la piena funzionalità dell'Amministrazione Comunale e della stessa assemblea rappresentativa, secondo quanto previsto dalla legge.

4. I lavori della prima seduta sono presieduti dal Sindaco o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere anziano.

Art. 25

Svolgimento delle funzioni di direzione dei lavori del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Sindaco. In caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, il Consiglio è presieduto dall'Assessore più anziano di età. In entrambi i casi devono essere Consiglieri Comunali.

Art. 26

Ruolo e funzioni del Presidente del Consiglio Comunale

1. Il Presidente del Consiglio, rappresenta l'assemblea nei rapporti con gli altri Organi istituzionali ed all'esterno dell'Amministrazione, ne dirige i lavori e promuove specifiche soluzioni delle problematiche ad essi correlate, ne esprime gli orientamenti su tematiche di carattere politico, sociale, economico e culturale, interviene, ispirandosi a criteri di imparzialità, a tutela delle prerogative dei singoli Consiglieri.

2. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede le Assemblee consiliari e le Conferenze dei Capi-gruppo, proponendo il calendario dei lavori; concorre, previa intesa con i singoli Presidenti, alla programmazione coordinata dei lavori delle Commissioni consiliari.

3. Il Presidente del Consiglio assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari ed ai

singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio.

4. E' facoltà del Presidente dell'assemblea intervenire, nell'ambito delle proprie competenze stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento del Consiglio comunale sul funzionamento nei rapporti istituzionali fra Organi del Comune al fine di consentire un migliore e più rapido sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali inerenti le principali linee d'azione dell'ente.

5. La carica di Presidente del Consiglio è incompatibile con quella di componente di Commissioni consiliari, alle quali può partecipare, senza diritto di voto.

Art. 27

Consigliere anziano

1. Il Consigliere Anziano è colui che ha ottenuto la maggior cifra elettorale individuale, con esclusione del Sindaco neo-eletto e dei candidati alla medesima carica proclamati Consiglieri.

Art. 28

Gruppi consiliari

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione i Consiglieri si costituiscono in Gruppi, la composizione ed il funzionamento dei quali sono disciplinati da regolamento.

Art. 29

Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel proprio seno Commissioni permanenti, per settori organici di materie, con funzioni preparatorie e referenti per gli atti di competenza consiliare. Le competenze e le funzioni di ciascuna commissione sono determinate dalla deliberazione di istituzione.

2. Le Commissioni sono composte da soli consiglieri con criteri idonei a garantire la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.

3. Le Commissioni esercitano le competenze loro attribuite anche in ordine all'attività svolta dalle istituzioni, dalle società e dagli altri enti ed organismi dipendenti dal Comune.

4. Alle Commissioni può essere deferito il compito di redigere il testo di provvedimenti, anche di natura regolamentare, da sottoporre all'esame ed alla votazione del Consiglio.

5. Il Consiglio Comunale può istituire Commissioni Speciali o di indagine per l'esame di problemi particolari, stabilendone con deliberazione la composizione, l'organizzazione, le competenze, i poteri e la durata. Tali Commissioni concludono comunque la loro attività con una relazione dettagliata al Consiglio Comunale, che adotta gli eventuali provvedimenti conseguenti alle risultanze dell'indagine.

6. Il funzionamento, l'organizzazione, i criteri di composizione, l'attività e le forme di supporto delle Commissioni Consiliari sono disciplinati dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, il quale può prevedere anche procedure facilitate/semplificate per l'esame da parte del Consiglio di provvedimenti approvati o formati con consenso unanime dalle stesse Commissioni.

7. Le Commissioni hanno comunque diritto di ottenere l'intervento alle proprie riunioni del Presidente del Comune o degli Assessori, nonché l'audizione di Dirigenti / Responsabili di Servizio o altri dipen-

denti e collaboratori del Comune, degli amministratori e dirigenti degli enti e degli organismi dipendenti. Possono altresì invitare ai propri lavori persone estranee all'amministrazione, la cui presenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.

8. Le sedute delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi espressamente previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

9. I Presidenti delle Commissioni Consiliari costituiscono apposita Conferenza permanente, che svolge funzioni di coordinamento delle attività delle Commissioni in funzione della programmazione dei lavori del Consiglio Comunale, d'intesa con il Presidente del Consiglio Comunale e nel rispetto delle competenze di controllo alle medesime attribuite. L'organizzazione e l'attività della Conferenza sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale

Art. 30

Garanzie per le minoranze / opposizioni

1. Nell'ambito del Consiglio e delle sue Commissioni permanenti o speciali l'attività istituzionale è sviluppata in modo tale da assicurare adeguate garanzie alle minoranze ed il coinvolgimento effettivo di tali componenti politiche nei processi decisionali dell'assemblea. Nel regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale possono essere definiti a tal fine specifici strumenti e particolari procedure.

Art. 31

Commissione Pari Opportunità

1. Il Consiglio Comunale istituisce una Commissione per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna al fine di migliorare i processi decisionali finalizzati alla definizione di politiche, programmi e progetti su tale aspetto.

2. I componenti, anche esterni, della Commissione sono nominati dal Consiglio secondo criteri di massima rappresentatività culturale, sociale, politica ed economica.

3. La Commissione, il cui funzionamento è disciplinato da specifico regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che può avere attinenza alle politiche ed alle problematiche inerenti le pari opportunità. A tal fine può avvalersi del contributo qualificato di associazioni e di movimenti rappresentativi delle realtà sociali.

4. La Giunta Comunale può consultare preventivamente la Commissione sugli atti di indirizzo da proporre al Consiglio in merito ad azioni rivolte alla realizzazione di condizioni di pari opportunità.

5. La Commissione, che dura in carica per l'intero mandato, per il suo funzionamento usufruisce delle strutture e delle risorse previste per le Commissioni consiliari dallo Statuto e dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Sezione III

Funzionamento del Consiglio Comunale

Art. 32

Articolazione dell'attività del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale articola la propria attività secondo modalità che garantiscano la programmazione dei lavori e la piena partecipazione di tutti i Gruppi Consiliari. Il regolamento stabilisce le moda-

lità di sviluppo dell'attività e le forme di convocazione delle riunioni dell'assemblea.

2. Il Presidente del Consiglio Comunale è comunque tenuto a riunire il Consiglio, convocandolo entro un termine non superiore ai venti giorni ed inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri.

Art. 33

Pubblicità e verbalizzazione delle sedute

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatte salve le eccezioni previste dalla legge e dal regolamento.

2. Di ogni seduta è redatto verbale, nel quale deve essere dato specifico resoconto dell'attività dell'assemblea.

Art. 34

Funzionamento del Consiglio

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato da apposito regolamento, nel quale è determinato anche il quorum per la validità delle sedute.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce anche gli istituti e le forme di relazione tra l'assemblea e gli organismi ad essa correlati, quali le Commissioni Consiliari permanenti, la Commissione Pari Opportunità, i Gruppi Consiliari.

Art. 35

Autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale

1. Al Consiglio Comunale sono assicurate risorse umane, strumentali ed economiche che ne possano garantire la piena autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale definisce i contenuti ed i profili dell'autonomia dell'organo collegiale, stabilendo anche le modalità attraverso le quali essa può essere garantita con riferimento alla disponibilità di un budget specifico e di supporti organizzativi specialistici.

CAPO III

Il Sindaco

Art. 36

Ruolo istituzionale e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è a capo dell'Amministrazione Comunale, della quale è l'Organo responsabile e della quale interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o conferite al Comune.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità Locale e quale Ufficiale di Governo, con particolare riferimento a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 50 e dall'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000.

4. Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, indirizzando agli stessi direttive in attuazione delle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché quelle connesse alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'ente. Sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal

fine direttive al Segretario Generale e al Direttore Generale.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori, ai Responsabili di Servizio l'adozione degli atti espressamente attribuiti alla sua competenza. Agli assessori e ai Presidenti dei Quartieri il Sindaco può altresì delegare l'esercizio delle funzioni di ufficiale di governo di cui all'art. 54 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 37

Rappresentanza legale

1. La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco ed ai Responsabili di Servizio, nei casi previsti dalla legge.

2. Al Sindaco spetta la decisione di stare in giudizio per conto dell'Amministrazione Comunale.

3. Il Sindaco può altresì delegare con proprio atto la rappresentanza in sede processuale ai Responsabili di Servizio del Comune.

4. In attuazione di quanto previsto dal precedente comma 3, il Responsabile di Servizio delegato sottoscrive la procura alle liti.

Art. 38

Rapporti con gli Assessori e con i Responsabili di Servizio

1. In relazione alle attività istituzionali del Comune, il Sindaco svolge attività d'impulso rispetto alla Giunta ed ai singoli Assessori affinché, nella realizzazione dei programmi e delle iniziative progettuali, sia assicurata l'unità dell'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

2. Il Sindaco, a fini di piena garanzia di quanto stabilito dal precedente comma 1, sovrintende direttamente alle materie ed ai progetti di valenza interassessoriale.

3. Il Sindaco opera nei confronti dei Responsabili di Servizio al fine di assicurare il buon funzionamento ed il regolare sviluppo dell'attività amministrativa, controllando, anche attraverso supporti valutativi qualificati, la coerenza dell'azione gestionale con le decisioni degli Organi di Governo dell'Ente e impartendo specifiche direttive agli stessi.

Art. 39

Vice Sindaco ed esercizio di funzioni vicarie del Sindaco

1. Il Vice Sindaco svolge funzioni vicarie del Sindaco, sostituendo quest'ultimo in casi di sua assenza, impedimento o sospensione dall'esercizio delle funzioni ad esso demandate. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione o decesso del Sindaco, il Vice Sindaco provvede alla sua sostituzione.

2. Il Vice Sindaco collabora con il Sindaco nel coordinamento dell'attività della Giunta.

3. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni del Sindaco sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

Art. 40

Consiglieri del Sindaco

1. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori, nonché le competenze gestionali dei Responsabili di Servizio, il Sindaco può affidare con proprio atto, ad uno o più Consiglieri Comunali, compiti specifici, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività.

2. I compiti di cui al comma 1 non possono comunque comportare per il Consigliere cui siano affidati l'esercizio di poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

3. L'attività svolta dai Consiglieri del Sindaco non comporta la corresponsione di alcuna indennità o di gettoni di presenza.

Art. 41

Mozione di sfiducia e dimissioni

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. La mozione stessa deve essere posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta, a termini di legge, lo scioglimento del Consiglio. Qualora invece la mozione sia respinta, i Consiglieri che l'hanno sottoscritta non possono presentarne una ulteriore se non prima di sei mesi dalla reiezione della precedente.

CAPO IV

La Giunta

Art. 42

Composizione della Giunta e nomina degli Assessori

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori da esso definito con provvedimento espresso di nomina sino ad un massimo di 4 componenti.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni. La nomina dei componenti dell'Organo esecutivo è effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di incompatibilità.

3. Gli Assessori sono nominati, di regola, tra i Consiglieri. E' comunque scelto tra i Consiglieri il soggetto chiamato a ricoprire la carica di Vice Sindaco. Gli Assessori possono essere nominati dal Sindaco anche al di fuori dei componenti del Consiglio, tra cittadini in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

4. Gli assessori [non consiglieri] partecipano ai lavori del Consiglio e delle commissioni permanenti senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il quorum per la validità dell'adunanza.

Art. 43

Ruolo e competenze della Giunta

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo attraverso specifici atti e direttive, nonché svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo, a cui riferisce periodicamente. Altresì delibera i regolamenti rimessi dalla legge alla propria competenza.

2. La Giunta opera collegialmente ed adotta gli atti di governo locale che non siano dalla legge e dal presente Statuto espressamente attribuiti alla

competenza del Consiglio, del Sindaco ovvero degli Organi di decentramento.

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai Capigruppo Consiliari, contestualmente all'affissione all'albo comunale.

4. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono inoltre messe a disposizione dei Consiglieri mediante deposito dei relativi testi nell'ufficio del Segretario Comunale.

Art. 44

Funzionamento della Giunta

1. Il Sindaco o di chi ne fa le veci, convoca e presiede la Giunta.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa con disposizioni auto-regolamentative.

3. La Giunta esercita collegialmente le sue funzioni. Delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica, a maggioranza e a voto palese, salvo il caso di deliberazioni concernenti persone. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi ne fa le veci.

Art. 45

Ruolo e compiti degli Assessori

1. Gli Assessori ed il Vice Presidente hanno il compito di sovrintendere ciascuno ad un particolare settore di amministrazione o ad una specifica area d'interesse, dando impulso all'attività degli uffici nel rispetto degli indirizzi e dei programmi stabiliti dagli organi di governo del Comune, nonché vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

2. In relazione alle materie affidate alla loro cura, gli Assessori possono impartire specifiche direttive ai Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, al fine di precisare obiettivi di gestione ed elementi riconducibili all'indirizzo politico-amministrativo.

3. Qualora sussistano particolari situazioni, rilevate e dimostrate annualmente con apposita deliberazione, comportanti per il Comune l'adozione di misure necessarie al contenimento della spesa, a fronte di quanto previsto dalla legge e sulla base di specifiche disposizioni regolamentari a contenuto organizzativo, il Sindaco può attribuire agli Assessori la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale(38).

Art. 46

Dimissioni degli Assessori e loro revoca

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco, tramite il protocollo generale. Esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate a protocollo.

2. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli assessori dimissionari o cessati dall'ufficio per altra causa, con provvedimento espresso e dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile dello stesso.

3. Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella sua prima adunanza successiva alla revoca.

CAPO V

Condizione giuridica, diritti e doveri degli Amministratori del Comune

Art. 47

Condizione giuridica degli Amministratori del Comune e prerogative economiche

1. La condizione giuridica degli Amministratori del Comune, individuati nel Sindaco, negli Assessori, e nei Consiglieri comunali, nonché gli elementi tratti dalla stessa, quali gli obblighi specifici, il regime delle aspettative, dei permessi e della indennità, sono disciplinati dalla legge.

2. Il comportamento degli Amministratori del Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni, deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nonché al rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione.

3. Ogni Consigliere Comunale può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza da egli percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione, il cui valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

4. L'atto deliberativo di cui al precedente comma 3 il regolamento definisce, per le indennità di funzione per i Consiglieri Comunali, l'entità in forma percentuale e le modalità per l'applicazione di detrazioni alle stesse indennità in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi collegiali.

Art. 48

Diritti di informazione dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli Uffici nei quali si articola la struttura organizzativa del Comune di Mongiardino Ligure, nonché dalle società e dagli altri organismi da essa dipendenti, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. In ordine alle notizie ed alle informazioni acquisite, i Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

2. L'acquisizione delle informazioni e delle notizie di cui al precedente comma 1 da parte dei Consiglieri Comunali, realizzabile anche mediante la consultazione di atti e documenti, deve avvenire con modalità, stabilite dal regolamento sul diritto di accesso/sul funzionamento del Consiglio comunale, tali da non incidere negativamente sulla normale attività delle strutture dell'Amministrazione Comunale.

Art. 49

Pubblicità patrimoniale

1. Con specifico regolamento sono stabilite le modalità e procedure mediante le quali il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri possono rendere pubblica, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge, la propria situazione patrimoniale e reddituale.

CAPO VI

Cause di incompatibilità e di ineleggibilità, dimissioni, rimozione e decadenza degli Amministratori

Art. 50

Incompatibilità ed ineleggibilità degli Amministratori

1. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

2. La contestazione di eventuali cause di incompatibilità deve essere svolta con garanzia di contraddittorio ampio e dettagliato con l'interessato e con modalità tali da porre in evidenza le specificità della situazione presa in esame, nonché la possibile tempestiva rimozione delle condizioni ostative al mantenimento della carica.

Art. 51

Rimozione, sospensione e decadenza per particolari situazioni previste dalla legge

1. I presupposti, le condizioni e gli effetti delle dimissioni, dell'impedimento, della rimozione, della decadenza della sospensione o del decesso del Sindaco sono stabiliti dalla legge: al verificarsi di una di tali situazioni le strutture ed il personale dell'Amministrazione Comunale prestano la massima collaborazione con gli Amministratori eventualmente rimasti in carica o con l'autorità temporaneamente preposta alla guida dell'Ente, al fine di garantire la continuità e la correttezza dell'attività amministrativa.

2. Le articolazioni organizzative ed i dipendenti del Comune operano in modo analogo a quanto previsto dal precedente comma 1 anche qualora sia sciolto o sospeso il Consiglio Comunale o qualora la rimozione e la sospensione di Amministratori dell'Ente provochi situazioni potenzialmente pregiudizievoli del buon andamento dell'attività amministrativa.

Art. 52

Decadenza dei consiglieri per assenza ingiustificata

1. E' dichiarato decaduto il consigliere che senza giustificato motivo non partecipi a tre sedute consecutive del Consiglio Comunale o a dieci sedute dell'organo assembleare nel corso dell'anno solare.

2. Gli elementi addotti a giustificazione devono essere rappresentati per iscritto alla Presidenza del Consiglio Comunale.

3. La decadenza è formalizzata dal Consiglio Comunale, con proprio provvedimento espresso, su iniziativa della Presidenza dell'assemblea o di un qualsiasi consigliere. La dichiarazione di decadenza deve essere obbligatoriamente preceduta da specifica istruttoria, nella quale l'interessato deve poter evidenziare le situazioni giustificative del periodo di assenza e le condizioni che gli hanno impedito di renderle note al Presidente del Consiglio.

CAPO VII

Linee programmatiche per il mandato amministrativo e modalità per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo e di controllo

Sezione I

Le linee programmatiche

Art. 53

Linee programmatiche per il mandato amministrativo

1. L'azione amministrativa e lo sviluppo di progetti dell'Amministrazione Comunale hanno come elementi di riferimento, in relazione a ciascun mandato amministrativo, specifiche linee programmatiche.

2. Le linee programmatiche configurano gli obiettivi generali, gli spazi di progettualità, le scelte strategiche ed il quadro complessivo delle risorse rispetto ai quali sono elaborati programmi ed atti d'indirizzo definitori degli obiettivi e dei piani esecutivi di gestione del Comune.

Art. 54

Definizione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco predispone un articolato documento, descrittivo delle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

2. Il documento rappresentativo degli elementi di programmazione caratterizzanti l'attività dell'Amministrazione Comunale è impostato in modo da configurare per ogni singola area di intervento gli obiettivi stabiliti, i risultati attesi, le risorse economiche e strumentali utilizzabili, nonché le risorse umane interessate.

3. L'elaborazione delle linee programmatiche deve essere effettuata entro centoventi giorni dalla data di insediamento e deve essere formalizzata mediante una decisione della Giunta.

4. I singoli Assessori possono contribuire alla formulazione del documento contenente le linee programmatiche con proposte ed elementi informativi inerenti le materie ed i progetti di propria competenza.

5. Nell'elaborazione delle linee programmatiche, il Sindaco tiene conto delle indicazioni e delle istanze provenienti dalla Comunità Locale.

6. Al fine di sollecitare e razionalizzare i contributi qualificati dei cittadini, delle forme di aggregazione, delle associazioni e dei soggetti operanti nell'ambito economico territoriale, il Sindaco può indire apposita istruttoria pubblica, i cui risultati sono riportati alla Giunta per le necessarie valutazioni e, successivamente, al Consiglio in sede di confronto sulle linee programmatiche.

7. Il documento contenente le linee programmatiche è comunque sottoposto al Consiglio entro novanta giorni dall'insediamento del Sindaco (41).

8. Il Consiglio può intervenire, mediante l'approvazione di specifici emendamenti, nella definizione delle linee programmatiche con integrazioni, adeguamenti e modifiche al documento presentato dal Presidente del Comune.

Art. 55

Attuazione delle linee programmatiche

1. Gli Assessori, ciascuno per le materie di propria competenza, promuovono e controllano l'attuazione, sotto il profilo del corretto sviluppo degli indirizzi politico-amministrativi, delle linee programmatiche, informandone periodicamente il Sindaco.

2. Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio ed i Responsabili di Servizio adottano, ciascuno per quanto di propria competenza, ogni atto necessario a dare traduzione, sotto il profilo programmatico, d'indirizzo e gestionale, alle linee programmatiche, con riferimento al Bilancio, agli atti di programmazione, ai piani, agli atti generali d'indirizzo, al Piano Esecutivo di gestione, agli atti di organizzazione e di gestione.

Art. 56

Verifiche ed adeguamenti delle linee programmatiche

1. Il Sindaco, in sede di verifica annuale dello stato di attuazione dei programmi, presenta al Consiglio una dettagliata relazione sullo sviluppo e sul grado di realizzazione complessivo delle linee programmatiche.

2. La realizzazione delle azioni e dei progetti previsti dalle linee programmatiche è posta a confronto

con i risultati del controllo interno di gestione, nonché con il quadro di gestione delle risorse economiche.

3. In sede di presentazione della relazione, il Sindaco può proporre integrazioni, adeguamenti strutturali o modifiche delle linee programmatiche conseguenti a valutazioni effettuate:

a) con riferimento ad analitici rapporti dei Dirigenti responsabili delle / Responsabili di Servizio preposti alle principali strutture dell'Amministrazione Comunale;

b) con riguardo alle osservazioni ed alle specifiche proposte di ciascun Assessore in relazione alle materie dell'area di propria competenza.

4. Le valutazioni del Sindaco sono formalizzate in un documento sottoposto alla Giunta, nel quale, per ogni integrazione, adeguamento o modifica, sono riportati chiaramente gli elementi giustificativi riferiti alle situazioni di contesto, alle istanze ed alle indicazioni della comunità locale, alle esigenze di rispetto dell'impostazione fondamentale delle linee programmatiche, nonché alle esigenze ed alle possibilità derivanti dallo stato economico-finanziario complessivo del Comune.

5. Il Consiglio esamina le integrazioni e le modifiche proposte entro novanta giorni dalla presentazione delle stesse da parte del Sindaco e le approva comunque non oltre il 30 settembre dell'anno nel quale esse devono essere rese operative.

6. L'esame delle integrazioni e delle modifiche deve avvenire nell'ambito di un dibattito consiliare nel quale il Sindaco e gli Assessori sono chiamati ad illustrare gli elementi giustificativi delle proposte modificative e di adeguamento.

Art. 57

Consuntivazione dell'attuazione delle linee programmatiche

1. Il Sindaco presenta al Consiglio, in prossimità della fine del mandato amministrativo, un articolato documento nel quale è definito, in termini di consuntivazione, lo stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

2. Il consuntivo dell'attuazione delle linee programmatiche è soggetto all'esame del Consiglio, a seguito di confronto sul grado di realizzazione dei piani, dei progetti e delle azioni.

Sezione II

Disposizioni statutarie inerenti le modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo da parte del Consiglio (disposizioni correlate all'attuazione delle linee programmatiche)

Art. 58

Modalità di esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo

1. La funzione di programmazione propria del Consiglio si esprime in particolare nell'adottare provvedimenti di pianificazione strategica relativi alle varie aree di intervento istituzionale del Comune, a scala temporale annuale o pluriennale, contenenti precisi elementi di riferimento in ordine alle azioni realizzabili ed alle risorse da investire sull'andamento complessivo delle risorse disponibili. Su tale base devono essere altresì determinate le specificità degli investimenti, le priorità di intervento e la dislocazione delle risorse per aggregati significativi in termini qualitativi e quantitativi.

2. I provvedimenti di programmazione per aree specifiche e di pianificazione strategica fanno riferimento ai programmi ed agli obiettivi definiti nelle linee programmatiche per il mandato amministrativo.

3. Il Consiglio adotta anche atti di indirizzo generale per singoli settori omogenei, correlati con il quadro complessivo definito dalle linee programmatiche per il mandato amministrativo, coerenti con la scala temporale dei documenti di bilancio, che impegnano la Giunta e che devono esplicitare in termini quantitativi e qualitativi i risultati da raggiungere, le risorse complessivamente impegnate, il bilancio delle risorse ambientali e patrimoniali, la scansione temporale prevista per il raggiungimento dei risultati, i costi degli interventi a regime. Tali indirizzi assumono un ambito intersettoriale qualora si tratti di favorire lo sviluppo di attività sinergiche.

4. Anche al fine di garantire al Consiglio la possibilità di attivare le forme di controllo previste per esso dalla legge vengono tempestivamente inviate al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo, secondo modalità previste dal regolamento, tutte le deliberazioni adottate dalla Giunta con particolare evidenza per gli atti assunti in attuazione degli atti programmatici e d'indirizzo indirizzi adottati dal Consiglio in forza di quanto previsto dal primo e dal terzo comma del presente articolo.

TITOLO IV

Ordinamento degli Uffici

CAPO I

Ordinamento degli Uffici ed assetto organizzativo dell'Amministrazione Comunale

Art. 59

Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Mongiardino Ligure è disciplinato da apposito regolamento predisposto in osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio ed in base a criteri di autonomia, flessibilità delle componenti strutturali, funzionalità ed economicità di gestione, di professionalità e responsabilità, nonché in conformità con i principi per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione spetta ai Responsabili di Servizio.

Art. 60

Elementi generali dell'organizzazione dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale sviluppa la sua azione attraverso unità organizzative/strutture preposte all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee, inerenti una molteplicità di competenze e di obiettivi.

Art. 61

Strutture comuni

1. Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti Locali, l'Amministrazione promuove la costituzione di strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni strumentali ed istruttorie, in ordine a politiche ed opere rivolte all'intera comunità locale.

CAPO II**I ruoli di responsabilità****Art. 62****Ruolo dei Responsabili di Servizio**

1. I Responsabili di Servizio operano per la gestione amministrativa dell'azione del Comune, tradotta in atti e sviluppata attraverso le strutture organizzative nelle quali è articolata l'Amministrazione Comunale.

2. Il regolamento, specifica, le attribuzioni e i compiti dei Responsabili di Servizio preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune.

Art. 63**Funzione dirigenziale**

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organismi di governo del Comune, i Responsabili di servizio assumono, nell'area delle rispettive competenze ed in conformità allo Statuto e ai regolamenti, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa. In quest'ambito adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno o che comportino l'esercizio di poteri discrezionali secondo modalità stabilite dalla legge, da presente Statuto e dai regolamenti.

2. I Responsabili di servizio, in particolare, coordinando e dando impulso all'attività degli Uffici e dei Servizi cui sono preposti secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, adottano gli atti e realizzano le attività ad essi attribuite dall'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

3. Ai Responsabili di Servizio spettano altresì:

a) l'adozione degli atti ad essi delegati dal Sindaco;

b) i compiti e le funzioni esplicitanti le varie forme di collaborazione con il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio in relazione allo svolgimento dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alla predisposizione ed all'attuazione di programmi e progettualità complessi;

c) lo sviluppo di ogni attività utile a dare attuazione a progettualità e programmi specifici dei quali il Comune sia soggetto promotore o partecipante in ambito comunitario, nazionale o regionale.

4. I Responsabili di Servizio esercitano le competenze ad essi attribuite nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, nonché svolgendo la loro azione con riguardo alle direttive impartite dal Sindaco e dagli Assessori di riferimento.

5. I Responsabili di Servizio sono responsabili del risultato dell'attività svolta in relazione agli obiettivi assegnati, con particolare riferimento allo svolgimento della propria azione secondo criteri di correttezza amministrativa e di efficienza della gestione.

Art. 64**Direttore Generale**

1. Al di fuori della dotazione organica e previa deliberazione della Giunta Comunale, il Sindaco può nominare un Direttore generale con contratto a tempo determinato di durata non superiore a quella del mandato del Sindaco. Il Direttore generale decade automaticamente dall'incarico qualora cessi, per qua-

lunque motivo, il mandato del Sindaco che lo ha conferito.

2. Nel caso previsto al comma 1, il Sindaco può disciplinare, di norma contestualmente al provvedimento di nomina del Direttore generale, i rapporti tra quest'ultimo e il Segretario comunale, al fine di definirne i differenti ruoli anche nello svolgimento delle competenze di cui al comma 5.

3. In tutti i casi in cui il Direttore generale non sia stato nominato, il Sindaco può conferire le sue funzioni al Segretario comunale.

4. Al Direttore generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni loro assegnate, i Responsabili di Servizio, ad eccezione del Segretario comunale.

5. Il Direttore generale:

a) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;

b) predispone il piano dettagliato di obiettivi e propone il Piano Esecutivo di Gestione;

c) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili di settore e dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività anche attraverso sedi di confronto permanenti;

d) svolge, altresì, le funzioni attribuite dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 65**Segretario Comunale**

1. Le attribuzioni, le responsabilità e lo stato giuridico ed economico del Segretario sono stabilite dalla legge, cui compete inoltre di determinare le sanzioni disciplinari, la nomina, la cessazione e la revoca.

2. Fatte sempre salve le specifiche disposizioni di legge, il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente.

3. Il Segretario comunale:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili di Servizio e ne coordina l'attività nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore generale;

b) svolge attività di qualificata consulenza giuridica per gli Amministratori ed i Responsabili di Servizio dell'Amministrazione Comunale, potendo, su richiesta, esprimere specifici pareri motivati su atti e questioni ad esso sottoposti;

c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

d) dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici;

e) sovrintende l'attività delle varie articolazioni organizzative del Comune per le materie attinenti il coordinamento dei procedimenti per il raggiungimento del massimo livello di efficienza ed efficacia;

f) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

TITOLO V I Servizi Pubblici

Art. 66

Forme di gestione ed assunzione dei servizi pubblici locali

1. Il Comune di Mongiardino Ligure, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolti a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della Comunità Locale.

2. Il Comune, nell'esercizio delle funzioni di sua competenza, determina l'assunzione di servizi pubblici al fine di assicurare la regolarità, la continuità, l'economicità e la qualità dell'erogazione in condizioni di uguaglianza.

3. Il Comune, ove non eserciti le funzioni e le attività di competenza direttamente, a mezzo dei propri uffici, può avvalersi, nei limiti di legge, di apposite strutture quali aziende, consorzi, società o altri organismi disciplinati dal codice civile, il cui oggetto sociale ricomprenda l'espletamento di attività strumentali a quelle dell'amministrazione comunale, perfezionando i relativi rapporti con apposite convenzioni.

4. Il Comune individua, tra quelli definiti dalla legge e nel rispetto degli eventuali limitazioni e finalizzazioni poste dalla stessa, i modelli / le forme di gestione dei servizi pubblici locali più adeguati/e alle esigenze della popolazione e del territorio, sulla base di valutazioni di opportunità, di convenienza economica, di efficienza di gestione, avendo riguardo alla natura del servizio da erogare ed ai concreti interessi pubblici da perseguire.

5. I servizi pubblici afferenti alla competenza del Comune possono essere esercitati anche in forma associata con altri Enti Locali.

6. Le decisioni relative all'assunzione diretta e alla forma di gestione dei servizi pubblici sono di competenza del Consiglio Comunale e debbono essere adottate previa acquisizione di un'analisi di fattibilità, concernente le caratteristiche, i profili tecnico-gestionali e qualitativi, la rilevanza sociale, gli elementi dimensionali ed i conseguenti riflessi organizzativi del servizio, la sua rilevanza economica ed il relativo impatto sul tessuto economico del territorio.

Art. 67

Partecipazioni a società

1. Il Comune può promuovere la costituzione o partecipare a società per la gestione di servizi pubblici locali; può partecipare a società di capitali aventi come scopo la promozione e il sostegno dello sviluppo economico e sociale della comunità locale o la gestione di attività strumentali per le quali sia ritenuto opportuno ricercare soluzioni organizzative di maggiore efficienza.

2. Il Comune può altresì affidare l'esercizio di funzioni amministrative a società per azioni costituite con il vincolo della partecipazione maggioritaria di capitale pubblico locale.

3. La partecipazione a società per la gestione di servizi pubblici si informa alla distinzione delle responsabilità inerenti la funzione di indirizzo e controllo e di gestione nonché alla trasparenza delle relazioni finanziarie.

4. L'indicazione di eventuali criteri per il riparto del potere di nomina degli amministratori, quali risultano dalle intese intercorse fra gli enti partecipanti, deve essere riportata nella deliberazione consiliare di assunzione del servizio.

5. Al fine di garantire l'autonomia gestionale della società e il contemporaneo perseguimento degli obiettivi dell'amministrazione comunale, vengono sottoscritti con le società che gestiscono servizi di titolarità del Comune appositi accordi o contratti di servizio sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale, che fissano gli obiettivi da raggiungere e gli obblighi reciproci tra Comune e società.

6. I candidati alla carica di amministratore all'atto dell'accettazione della candidatura si impegnano a perseguire gli obiettivi e gli obblighi previsti dal contratto di servizio.

Art. 68

Forme per la gestione dei servizi sociali e culturali - L'Istituzione

1. I servizi sociali e culturali sono gestiti dall'Amministrazione Comunale facendo ricorso in via preferenziale al modello dell'Istituzione, con specifica deliberazione del Consiglio comunale, approvata con la maggioranza dei consiglieri in carica, che precisa l'ambito di attività dell'Istituzione e individua i mezzi finanziari ed il personale da assegnare alla stessa.

2. Ogni Istituzione è dotata di autonomia gestionale e ha la capacità di compiere gli atti necessari allo svolgimento dell'attività assegnata, nel rispetto del presente statuto, dei regolamenti comunali e degli indirizzi fissati dal Consiglio comunale. A tal fine ciascuna Istituzione ha un proprio regolamento, approvato dal Consiglio comunale con la maggioranza dei consiglieri in carica, il quale disciplina, in conformità a quanto previsto dal presente statuto, le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi, di erogazione dei servizi e quant'altro concerne la struttura e il funzionamento dell'istituzione medesima.

3. Il regime contabile delle istituzioni è disciplinato dal regolamento in modo da garantire la piena autonomia e responsabilità gestionale delle istituzioni anche attraverso forme di contabilità economica.

4. Le istituzioni dispongono altresì di entrate proprie costituite dalle tariffe dei servizi e delle risorse eventualmente messe a disposizione da terzi per lo svolgimento del servizio. Tali entrate sono iscritte direttamente nel bilancio delle istituzioni e sono da queste accertate e riscosse.

Art. 69

Elementi di riferimento per l'erogazione dei servizi

1. Il Comune sviluppa la gestione dei servizi pubblici locali di competenza con le forme che assicurano la maggiore efficienza, garantendo in relazione ai processi di esternalizzazione il rispetto dei principi di concorrenzialità e di attenzione per le esigenze degli utenti.

2. Tutte le forme di gestione prescelte adottano alla base della loro iniziativa il principio del contenimento entropico e della diminuzione degli sprechi energetici, tanto a livello delle risorse naturali impiegate quanto a livello del proprio sistema di relazioni esterne ed interne.

3. L'efficacia delle prestazioni e la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici sono misurate con riferimento a standards definiti in Carte dei servizi.

Art. 70

Nomina di rappresentanti del Comune in società ed altri organismi partecipati o controllati

1. Per le Società, le istituzioni e gli altri organismi individuati dalla legge come forme di gestione dei servizi pubblici, controllati o partecipati dal Comune, gli amministratori sono nominati o designati sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio Comunale, tra persone che abbiano una qualificata e comprovata competenza, per studi compiuti o per funzioni ed attività esercitate presso aziende pubbliche o private.

2. Il Sindaco ed il Consiglio Comunale, per quanto di rispettiva competenza, provvedono alle nomine ed alle designazioni di cui al precedente comma 1 nel rispetto della previsioni di legge in ordine alle incompatibilità per gli amministratori di organismi controllati o partecipati dall'Amministrazione Comunale.

3. In sede di definizione dell'atto contenente gli indirizzi per le nomine e le designazioni di cui al precedente comma 1, il Consiglio prevede anche modalità atte a garantire un'adeguata rappresentanza di amministratori espressi dai Gruppi Consiliari di opposizione.

4. Gli amministratori di cui al presente articolo possono essere revocati dal Sindaco o dal Consiglio, quando di competenza, nei casi di gravi irregolarità nella gestione o di esplicito contrasto con gli indirizzi deliberati dagli organi di governo del Comune o di documentata inefficienza, ovvero di pregiudizio degli interessi del Comune o dell'Ente.

TITOLO VI

Strumenti economico-finanziari e controlli interni

CAPO I

Gli strumenti economico-finanziari del Comune

Art. 71

Risorse economico-finanziarie

1. L'ordinamento della finanza del Comune di Mongiardino Ligure, è disciplinato dalla legge: rispetto a tale riferimento ed ai limiti da esso posti l'Amministrazione Comunale ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica.

2. Nell'esercizio della propria autonomia finanziaria il Comune può procurarsi entrate straordinarie, facendo ricorso alle forme previste dalla legge per la finanza statale, nel rispetto delle norme che regolano la finanza locale.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, delle tariffe e di altri tributi nell'ambito di quanto stabilito dalla legge.

Art. 72

Rapporti finanziari e risorse per l'esercizio di funzioni conferite

1. I rapporti finanziari inerenti l'esercizio delle funzioni conferite al Comune di Mongiardino Ligure dallo Stato e dalla Regione, nonché concernenti le risorse in tal senso trasferite sono disciplinati dalla legge e dalla normativa attuativa della stessa.

2. L'esercizio delle funzioni conferite deve comunque essere realizzato con adeguate risorse economiche, umane e strumentali e nel rispetto dei principi della garanzia della continuità dell'azione amministrativa e dell'efficacia della stessa.

Art. 73

Patrimonio del Comune

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, nell'ambito del quale i beni comunali si distinguono in mobili, tra cui quelli immateriali, e immobili.

2. I beni mobili e immobili, ordinati in base alla classificazione di legge, formano oggetto di appositi inventari tenuti costantemente aggiornati, secondo modalità e procedure definite dal regolamento di contabilità.

3. L'utilizzo dei beni immobili disponibili o resi tali avviene secondo programmi e indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

Art. 74

Gli strumenti contabili

1. La gestione economico finanziaria del Comune di Mongiardino Ligure si svolge con riferimento al bilancio annuale, alla relazione previsionale e programmatica ed al bilancio pluriennale: tali documenti sono redatti in modo da consentirne la rappresentazione e l'analisi per programmi, servizi ed interventi.

2. La dimostrazione dei risultati della gestione è data nel rendiconto di gestione, che comprende il conto del bilancio, il conto consuntivo e il conto del patrimonio

3. I risultati della gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica.

4. La predisposizione degli strumenti contabili e dei rapporti di contabilità analitica, le procedure per la definizione delle relazioni tra gli stessi in ordine alla configurazione della situazione economica e patrimoniale del Comune, nonché i profili specifici dei procedimenti per la gestione dell'entrata e della spesa sono definiti dal regolamento di contabilità.

Art. 75

Revisione economico-finanziaria

1. Ai fini della revisione economico-finanziaria, il Comune, con apposito atto consiliare, elegge il Revisore nei modi indicati dalla legge.

2. Il Revisore espleta le funzioni ad esso attribuite dalla legge secondo modalità definite dal regolamento di contabilità e collabora con il Consiglio Comunale in relazione ai principali provvedimenti a valenza economico-finanziaria incidenti sull'attività del Comune.

3. Nell'ambito della collaborazione con il Consiglio Comunale, il Revisore, oltre alle funzioni previste dalla legislazione vigente, secondo le modalità stabilite dal regolamento di contabilità formula pareri sulle deliberazioni consiliari che comportino ridefinizione del quadro delle risorse economico-finanziarie, esprime i pareri sui progetti di bilancio sugli altri atti che li richiedano, predispone relazioni periodiche sull'andamento della gestione e predispone elaborati volti ad assicurare alla Comunità Locale la effettiva leggibilità dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi.

4. Il Revisore nell'esercizio delle sue funzioni, ha diritto di accesso agli atti e ai documenti dell'ente e delle sue istituzioni.

5. Il Revisore dei Conti può sviluppare la collaborazione con gli Organi di governo dell'Ente anche prendendo parte, su richiesta del Sindaco ed in relazione all'esame di provvedimenti con notevole rilevanza sotto il profilo economico-contabile, a riunioni della Giunta.

6. Il Comune assicura al Revisore dei Conti risorse economiche, umane e strumentali adeguate per lo svolgimento dei compiti ad esso affidati dalla legge e dallo Statuto. Tali risorse sono definite annualmente dalla Giunta in sede di predisposizione della proposta di Bilancio e di definizione del PEG.

CAPO II

Il sistema dei controlli interni

Art. 76

Il sistema dei controlli interni

1. Nell'ambito dell'Amministrazione Comunale la valutazione ed il controllo strategico, il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nonché la valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale costituiscono un sistema per i controlli interni.

2. I controlli interni, disciplinati nelle loro varie forme e per ciascuna singola finalizzazione dallo specifico regolamento, sono attuati per sostenere lo sviluppo dell'attività amministrativa e dei processi decisionali ad essa preclusivi in condizioni di efficienza, efficacia, economicità.

3. Il controllo e la valutazione strategica sono finalizzati a valutare, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di traduzione dell'indirizzo politico-amministrativo.

4. La valutazione dei risultati dei Responsabili di Servizio e del personale è finalizzata a rilevare, con riferimento all'attuazione degli obiettivi, il corretto sviluppo della gestione amministrativa, l'incidenza sulla stessa, anche in termini qualitativi, dell'attività delle risorse umane operanti nell'Amministrazione.

5. Il controllo di gestione è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

6. I controlli di regolarità amministrativa e contabile, realizzati su atti già perfezionati ed efficaci, sono finalizzati a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. I controlli di regolarità amministrativa in ordine alla legittimità non hanno comunque sviluppo preventivo.

Art. 77

Modalità di sviluppo del controllo di gestione

1. L'Amministrazione Comunale predispone adeguati elementi organizzativi e sviluppa procedure specifiche per lo svolgimento del controllo di gestione nel rispetto dei profili strutturali per esso dati dalla legislazione vigente in materia, nonché con riguardo all'evoluzione dei modelli e dei processi-chiave per il controllo dei flussi economici e dell'attività delle organizzazioni.

2. In ogni caso lo sviluppo del controllo di gestione deve assicurare l'acquisizione di dati e di informazioni selezionati inerenti i costi sostenuti dall'Amministrazione e l'efficacia degli standards di erogazione dei servizi.

TITOLO VII

Disposizioni transitorie e finali

Art. 78

Revisione dello Statuto conseguente ad innovazioni normative

1. Le innovazioni normative contenute in leggi che abbiano incidenza sul quadro organizzativo e funzionale del Comune comporta la necessaria revisione dello Statuto entro centoventi giorni dall'entrata in vigore degli stessi provvedimenti legislativi.

Art. 79

Disposizioni transitorie

1. In sede di prima applicazione del presente Statuto, il Sindaco presenta entro 180 giorni dalla sua entrata in vigore le linee programmatiche per la restante parte del mandato amministrativo in corso, secondo le modalità stabilite dai precedenti articoli 59, 60, 61, 62, 63.

Art. 80

Disposizioni abrogative

1. Lo Statuto del Comune di Mongiardino Ligure approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27/09/1991 è abrogato.

ALTRI ANNUNCI

Comune di Asti

Decreto di esproprio n. 433/2008 del 24/07/2008 in merito all'opera "P.I.P. DI6/a in località Quarto - comparto 7

- Vista la Legge Regionale del 05/12/1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Visto il D.P.R. 327/2001 (T.U. esproprio) e s.m. ed i.;

- Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 08/02/2005 con cui è stato approvato il progetto unificato di piano particolareggiato e Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) delle aree produttive a prevalente destinazione industriale e artigianale di nuovo impianto di6/a in località Quarto Inferiore, denominato "Quarto";

- Vista la successiva Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 18/07/2005 con cui è stato approvato il piano particolareggiato e Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) delle aree produttive a prevalente destinazione industriale e artigianale di nuovo impianto di6/a in località Quarto Inferiore, denominato "Quarto" - Approvazione progetto definitivo;

- Visto che nella stessa Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77/05 veniva dichiarata la pubblica utilità urgenza e indifferibilità ai sensi della Legge 03/01/1978 n. 1 e s.m. ed i.;

- Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1848 del 04/08/2006 con la quale venivano valutate le indennità da corrispondere in via provvisoria agli aventi diritto per l'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione delle opere di cui al subcomparto 7 del P.I.P. "Quarto";

- Visto che con Determinazione Dirigenziale n. 1768 in data 25/06/2007 veniva determinate le indennità definitive da corrispondere alle ditte proprietarie dei terreni in esproprio relativamente al subcomparto 7 dello stesso P.I.P. "Quarto", in seguito alla conclusione dell'arbitrato tecnico, richiesto dalle ditte Bonaccorsi Francesco e Bonaccorsi Anna Maria;

- Visto il verbale di immissione nel possesso del 05/05/2008;

- Visto l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali.

Il Dirigente

Riconosciuta la regolarità della procedura eseguita e degli atti

decreta

Articolo 1

- In favore del Comune di Asti è pronunciata l'espropriazione per opera di pubblica utilità delle opere di "Realizzazione piano particolareggiato e P.I.P. delle aree produttive di nuovo impianto DI6/A in località Quarto - sub comparto 7" sulle seguenti proprietà e superfici:

a) Proprietà:

Bonaccorsi Francesco

omissis

N.C.T. Comune di Asti

Zona di P.R.G.C. DI6/A

Foglio 98 mappale 441

Superficie totale mq. 10.580,00

Superficie in esproprio mq. 10.580,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 243.763,20

Foglio 98 mappale 444

Superficie totale mq. 11.860,00

Superficie in esproprio mq. 11.860,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 273.254,40

Foglio 98 mappale 448

Superficie totale mq. 5.180,00

Superficie in esproprio mq. 5.180,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 119.347,20

Foglio 98 mappale 454

Superficie totale mq. 1.268,00

Superficie in esproprio mq. 1.268,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 29.214,72

b) Proprietà:

Bonaccorsi Francesco

omissis

Bonaccorsi Anna Maria

omissis

N.C.T. Comune di Asti

Zona di P.R.G.C. DI6/A

Foglio 98 mappale 163

Superficie totale mq. 580,00

Superficie in esproprio mq. 580,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 13.363,20

Foglio 98 mappale 419

Superficie totale mq. 3.010,00

Superficie in esproprio mq. 3.010,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 69.350,40

Foglio 98 mappale 432

Superficie totale mq. 700,00

Superficie in esproprio mq. 700,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 16.128,00

Foglio 98 mappale 453

Superficie totale mq. 14.280,00

Superficie in esproprio mq. 14.280,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 329.011,20

Foglio 98 mappale 422

Superficie totale mq. 4.200,00

Superficie in esproprio mq. 4.200,00 (come da frazionamento)

Indennità di esproprio = euro 96.768,00

Articolo 2

Il presente decreto dovrà essere notificato agli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, registrato all'Ufficio del Registro e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

L'opposizione di terzi è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Asti, 24 Luglio 2008

Il Dirigente

Ugo Gamba

Comune di Barolo (Cuneo)

Delibera C.C. n. 14 del 11/06/2008 di oggetto: Regolamentazione per la mitigazione dell'impatto paesaggistico derivante dall'installazione di impianti solari nel territorio del Comune di Barolo. Integrazione regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di adottare il regolamento tipo in materia di mitigazione dell'impatto paesaggistico derivante dall'installazione di impianti solari nel territorio del Comune di Barolo associato all'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo" predisposto dalla Commissione Ambiente integrata dal Responsabile del servizio ambiente dell'Unione e dai tecnici dei Comuni associati inserendo, nel regolamento edilizio comunale dopo l'Art. 32, il seguente Art. 32/bis:

Art. 32bis - Pannelli solari.

1. Finalità: La presente regolamentazione stabilisce i criteri, le modalità ed i limiti all'installazione degli impianti solari termici e fotovoltaici, con la finalità di coniugare l'esigenza ambientale di captazione dell'energia solare con l'esigenza di conservazione dei valori paesaggistici del territorio locale.

2. Definizioni: Ai fini del presente regolamento valgono le seguenti definizioni:

a) impianto solare è un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico oppure energia termica tramite lo sfruttamento dell'irraggiamento solare; esso è composto principalmente da un insieme di moduli fotovoltaici o termici, nel seguito denominati anche pannelli solari, collegati ad un sistema di componenti elettrici o ad un sistema di accumulo acqua calda;

b1) impianto solare non integrato è l'impianto con moduli ubicati al suolo, ovvero con moduli collocati, con modalità diverse dalle tipologie di cui agli allegati 2 e 3, sugli elementi di arredo urbano e viario, sulle superfici esterne degli involucri di edifici, di fabbricati e strutture edilizie di qualsiasi funzione e destinazione;

b2) impianto solare parzialmente integrato è l'impianto i cui moduli sono posizionati, secondo le tipologie elencate in allegato 2, su elementi di arredo urbano e viario, superfici esterne degli involucri di edifici, fabbricati, strutture edilizie di qualsiasi funzione e destinazione;

b3) impianto solare con integrazione architettonica totale è l'impianto i cui moduli sono integrati, secondo le tipologie elencate in allegato 3, in elementi di arredo urbano e viario, superfici esterne degli involucri di edifici, fabbricati, strutture edilizie di qualsiasi funzione e destinazione;

Ai fini della corretta interpretazione delle definizioni suindicate e della loro pratica applicazione si fa riferimento alla "Guida agli interventi validi ai fini del riconoscimento dell'integrazione architettonica del fotovoltaico" redatta dal GSE (Gestore dei Servizi elettrici - GSE spa) in applicazione del Decreto 19.02.2007 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'art. 7 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387". Ai fini del presente regolamento, le linee guida sull'integrazione architettonica redatte dal GSE per il fotovoltaico, sono valide anche per gli impianti solari termici.

3. Ambito di applicazione:

La presente regolamentazione si applica a tutti gli impianti solari nel territorio del Comune di Barolo associato all'Unione collinare Comuni di Langa e del Barolo di installazione successiva alla sua entrata in vigore.

4. Installazione degli impianti solari:

In tutto il territorio comunale le installazioni devono essere ad integrazione architettonica totale nei tetti, sia nei vecchi e sia nei nuovi edifici. E' d'obbligo nell'intero territorio adottare materiali che per forme, linee e colori più si avvicinano ai laterizi per le coperture tradizionali. Trattandosi di un settore in forte evoluzione, va quindi posta particolare attenzione alle proposte innovative che, oltre a tener conto delle tipologie locali, minimizzano l'impatto dei

diversi moduli o elementi nel contesto architettonico. Sempre nell'intero territorio comunale sono vietate le installazioni sulle pareti verticali.

Gli impianti solari non integrati sono vietati in tutto il territorio comunale e per qualsiasi tipo d'intervento. Sono ammesse deroghe al presente comma in caso di oggettiva impossibilità tecnico-funzionale dimostrata dal progetto e valutata dalla Commissione Edilizia. In ogni caso gli eventuali impianti non integrati:

a) Non dovranno interferire con visuali panoramiche o di pregio storico-architettonico e ambientale;

b) Non dovranno interferire con la viabilità e la sicurezza stradale;

c) Dovranno contribuire al miglioramento estetico complessivo degli edifici in essere.

5. Procedimento di autorizzazione.

L'installazione d'impianti solari è soggetta a presentazione al Comune di progetto architettonico redatto da professionista abilitato, completo di relazione tecnica, planimetrie, prospetti, sezioni e documentazione fotografica nel quale vanno evidenziati i particolari di integrazione con l'edificio e/o con l'ambiente circostante. Il responsabile del procedimento potrà graduare il livello di approfondimento del progetto in relazione all'entità dell'intervento. In ogni caso è fatto obbligo di presentare una dichiarazione sottoscritta dal richiedente, che attesti il grado di integrazione di cui al comma 2 lettere b1, b2 o b3;

Nel caso di installazione di impianti solari su fabbricati di nuova costruzione il progetto di cui al comma 1 costituirà allegato al progetto del nuovo edificio sottoposto a permesso di costruire;

Nel caso d'installazione di impianti solari nell'ambito di interventi edilizi di recupero tale progetto costituirà allegato al progetto dell'intervento sottoposto a DIA o permesso di costruire;

Nel caso di installazione di impianti solari al di fuori di altri interventi edilizi il progetto costituirà allegato a DIA, salvo che l'opera rientri tra gli interventi di nuova costruzione definiti dalla lettera e, dell'art.3 del DPR 380/2001 e s.m.i., soggetti a permesso di costruire.

In ogni caso tutti gli interventi di installazione di impianti solari, siano essi sottoposti a DIA o Permesso di costruire, possono essere assoggettati al preventivo parere della Commissione Edilizia comunale, ove il responsabile del procedimento lo valuti necessario in relazione all'entità e importanza dell'intervento. E' invece obbligatorio il parere della Commissione Edilizia nel caso di deroghe di cui al comma 4.

6. Monitoraggio

Una copia del progetto autorizzato dell'impianto solare è trasmessa, entro 30 giorni dal rilascio, al Gruppo Tecnico per le Energie Rinnovabili istituito presso l'Unione Collinare Colline di Langa e del Barolo. Tale organismo valuta eventuali proposte di modifica del presente regolamento per meglio aderire alle finalità di cui al punto 1.

Allegati all'art 32bis: omissis

2) di dare atto che le integrazioni effettuate non sono sostanziali e rientrano in quelle ammesse di competenza comunale secondo le istruzioni riportate in premessa e nelle "istruzioni" riportate al Titolo III "Parametri ed indici edilizi ed urbanistici" appro-

vate con D.G.R. n. 548-9691 del 29.07.1999 approvante il testo del R.E. tipo Regionale.

3) di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi Art. 3 comma 3 della L.R. 19/99.

4) di dare atto che la presente integrazione assume la sua efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della presente deliberazione di approvazione.

5) di trasmettere, dopo la pubblicazione, la presente integrazione al R.E.C. con la presente deliberazione di approvazione alla Regione Piemonte.

Successivamente con n. (omissis), la presente viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Barolo, 8 agosto 2008

Il Segretario Comunale
Susanna Vuillermoz

Comune di Brossasco (Cuneo)

Bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale

Il Sindaco

rende noto

Che e' indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica in disponibilità del Comune di Brossasco - l.r. 28 marzo 1995, n. 46 s.m.i.

(omissis)

Le domande corredate da marca da bollo di Euro 14,62 debitamente compilate, firmate e corredate della necessaria documentazione dovranno essere presentate presso il Comune di Brossasco nell'orario d'ufficio:

- mediante consegna a mano da parte del richiedente,

- a mezzo di lettera raccomandata, con ricevuta di ritorno,

entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando e cioè entro le ore 12 del giorno 09.10.2008.

(omissis)

Il Sindaco
Bartolomeo Beoletto

Comune di Brusnengo (Biella)

Estratto di avviso d'asta per la vendita del fabbricato comunale sito in Brusnengo, Via Carlo Verzone

Si rende noto

che il giorno 26 settembre 2008 alle ore 10.30, nella Sala del Consiglio del Comune di Brusnengo, si terrà un'asta pubblica per la vendita del fabbricato ubicato in Comune di Brusnengo, Via Carlo Verzone identificato come segue:

Catasto Edilizio Urbano del censuario di Brusnengo al Foglio 9 - mappale 742.

Prezzo a base d'asta: Euro 204.000,00.

Deposito cauzionale: Euro 20.400,00.

Asta da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 73, lettera c).

L'offerta dovrà pervenire al Comune di Brusnengo - Via Chioso, 46 - 13862 Brusnengo (BI) entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 25 settembre 2008.

Il bando di gara integrale, nel quale sono indicati le modalità e i requisiti di partecipazione richiesti, è disponibile presso il Comune di Brusnengo e sul sito internet del Comune di Brusnengo <http://www.comune.brusnengo.bi.it>

Per informazioni: Comune di Brusnengo - Ufficio tecnico - tel. 015985927.

Il Responsabile del Procedimento
Mauro Petterino

Comune di Cafasse (Torino)

Progetto definitivo di variante strutturale generale al vigente PRGC - Avviso di deposito

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 4/3/2008 è stato adottato il progetto definitivo della variante strutturale del Piano regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 23/07/2008 sono stati adottati degli elaborati ad integrazione del progetto definitivo della variante strutturale del Piano regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.

La deliberazione del Consiglio Comunali n. 25 del 23.07.2008 unitamente agli elaborati tecnici di integrazione del Progetto Definitivo, sono depositati, "per notizia", presso la Segreteria del Comune di Cafasse per la visione dal 25/8/2008 al 23/9/2008 tutti i giorni, compresi i festivi nei seguenti orari:

- giorni feriali: ore 9,30 - 12,00

- giorni festivi: ore 9,00 - 10,00

Cafasse, 2 agosto 2008

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Walter Bellino

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Progetto di piano per l'edilizia convenzionata di libera iniziativa relativo alla zona DN - comparto

Il Sindaco

Visto l'art. 43 L.R. 56/77 e s.m.i.;

Vista la D.C.C. n. 25 del 01/08/2008

rende noto

Che il progetto di piano per l'edilizia convenzionata di libera iniziativa relativo alla zona DN - comparto e lo schema di convenzione del P.E.C. sito in Via Europa n. 10 è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio per estratto per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 21/08/2008.

Entro 15 giorni successivi alla scadenza del deposito del Piano, precisamente entro il 05/09/2008 possono essere presentate osservazioni e/o proposte.

Caramagna Piemonte, 7 Agosto 2008

L'assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo all'immobile sito in Vicolo dei Monaci n. 16 di proprietà del Signor Bono Stefano

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 29 del 01/08/2008 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del fabbricato sito in Vicolo dei Monaci n. 16, in zona "R2" del P.R.G.C. distinto a Catasto al Foglio 23 Mappale n. 669 ed adottato il progetto preliminare del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dal Signor Bono Stefano.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 21/08/2008.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 20/09/2008, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 7 Agosto 2008

L'Assessore Delegato
responsabile servizio tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare di Piano di Recupero di iniziativa privata relativo all'immobile sito in Frazione Gangaglietti n. 5 di proprietà del Signor Alforno Lorenzo

Il Sindaco

Visti gli artt. 27 e 30 della Legge 05/08/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 24 del 01/08/2008 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero del fabbricato sito in Frazione Gangaglietti n. 5, in zona "R3" del P.R.G.C. distinto a Catasto al Foglio 4 Mappali n. 280-395 ed adottato il progetto preliminare del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dal Signor Alforno Lorenzo.

Che gli elaborati tecnici del predetto progetto sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso l'Ufficio di Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 21/08/2008.

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 20/09/2008, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 7 Agosto 2008

L'assessore delegato
Responsabile Servizio Tecnico
Andrea Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Art. 17 c. 4 ed art. 31 ter c. 12 e 15 L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 1/2007 - Variante strutturale n. 14 al P.R.G.C. - Approvazione. Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 1/8/2008 "Approvazione progetto definitivo variante strutturale n. 14 al P.R.G.C. - L.R. 1/07

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il progetto definitivo della variante strutturale n. 14 al P.R.G.C. a norma dell'art. 17 comma 4° L.R. 56/77 e della L.R. 1/07 costituito dai seguenti elaborati tecnici,

Dott. Ing. Paolo Arnaud di Castell'Alfero, datati Novembre 2007 (elaborati assunti a Prot. 9023 del 20/11/2007):

- Studio idrogeologico dei Torrenti Carmagnotta - Rovarino - Moglia e Torrenti Ricchiardo e Meletta.
- Relazione idraulica dei Torrenti Carmagnotta - Rovarino - Moglia e Torrenti Ricchiardo e Meletta.
- Elaborato fotografico dei Torrenti Carmagnotta - Rovarino - Moglia e Torrenti Ricchiardo e Meletta.
- TAV 01 - Planimetria del modello numerico dei deflussi, Classi di pericolosità, condizioni attuali.
- TAV 02 - Planimetria del modello numerico dei deflussi, Classi di pericolosità, condizioni attuali, Vista foto aeree.
- TAV 03 - Planimetria del modello numerico dei deflussi, Classi di pericolosità, condizioni attuali.
- TAV 04 - Planimetria del modello numerico dei deflussi, Classi di pericolosità, condizioni attuali, Vista foto aeree.
- TAV 05.1 - Sezioni d'alveo dei rilievi topografici T. Carmagnotta - Rovarino - Moglia - Pocapaglia.
- TAV 05.2 - Sezioni d'alveo dei rilievi topografici T. Carmagnotta - Rovarino - Moglia - Pocapaglia.

Dott. Alasia Marcello di Sommariva del Bosco (elaborati assunti a Prot. 8979 del 19/11/2007):

- Carta geomorfologica dei dissesti.
- Carta geolitologica strutturale e dei caratteri lito-tecnici.
- Carta idrogeologica.
- Carte di sintesi delle stabilità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica.
- Relazione a commento degli elaborati di cui sopra.
- Arch. Pompeo Trisciunglio, elaborati assunti a Prot. 6556:
 - Relazione, datata luglio 2008.
 - Valutazione Ambientale Strategica - VAS redatto nel rispetto dei disposti di cui alla L.R. 1/07 e del D.Lgs. 152/06 datata luglio 2008.
 - Norme tecniche di attuazione, datate luglio 2008.

- Tav. A - Schema di piano, datata luglio 2008.
- Tav. B - Territorio, definitivo, datata luglio 2008.
- Tav. C - Area urbana, definitivo, datata luglio 2008.
- Tav. D - Centro storico, definitivo, datata luglio 2008.
- Tav. All. 01 - Classificazione acustica relativa alle aree interessate dalla variante rappresentata in scala 1:2000, datata luglio 2008.

I predetti atti sono in pubblica e continua visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Caramagna Piemonte, 12 agosto 2008

Il Sindaco
Emanuel Giovanni

Comune di Cisterna d'Asti (Asti)

Avviso ad opponendum - Lavori di completamento sistemazione idraulica rio Maggiore in frazione San Matteo con interventi di ingegneria naturalistica

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. n. 554/1999

avverte

che avendo l'impresa G.S. Service s.n.c., con sede in Torino, strada del Drosso n. 205, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di completamento sistemazione idraulica rio Maggiore in frazione San Matteo con interventi di ingegneria naturalistica (contratto in data 20/09/2007 rep. n. 1235), ultimati i relativi lavori in data 05/07/2008, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Cisterna d'Asti, 21 agosto 2008

Il Sindaco
Mario Bodda

Comune di Magliano Alpi (Cuneo)

Variante n. 8 al Piano Regolatore Generale Comunale

Il Sindaco

rende noto

che ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della l.r. 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni, il progetto preliminare di variante n. 8 al P.R.G.C. adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 30 giugno 2008, esecutiva, sarà depositato in libera visione al pubblico presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, dal 11 agosto 2008 al 11 settembre 2008, durante i quali chiunque può prenderne visione, con il seguente orario: feriali 8.00-12.00 dal lunedì al sabato - festivi 10.00 - 12.00.

Dal 12 settembre maggio al 12 ottobre sarà possibile presentare osservazioni o proposte.

Magliano Alpi, 5 agosto 2008

Il Responsabile del Servizio
Giovanni Rovere

Comune di Pinerolo (Torino)

Variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'Art. 17 comma 7 della L.R. n. 56/1977 anticipatoria della variante "Qualità" - Adozione progetto preliminare

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 24/25.7.2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C. anticipatoria della variante della "Qualità".

Tutta la relativa documentazione è depositata presso:

- la Segreteria Amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale, nel seguente orario:

a) da lunedì a giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e dalle ore 14:45 alle ore 16:00;

b) il venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00;
- l'ufficio della Polizia Municipale piano terra - Palazzo Comunale nel seguente orario:

a) il venerdì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30;

b) nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:00;

e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 21.8.2008 fino al giorno 19.9.2008, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, ossia dal 4.9.2008 al 19.9.2008, chiunque potrà presentare al Comune, ai sensi di legge, osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse secondo le seguenti modalità:

- invio a mezzo del servizio postale di Stato (farà fede il timbro postale);

- consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Pinerolo.

L'Ufficio Protocollo è aperto lunedì, martedì, giovedì ore 9.00/11.00 - 14.45/16.00, mercoledì ore 9.00/11.00 - 15.00/18.15, venerdì ore 10.00/12.30.

Il Dirigente
Pietro De Vittorio

Comune di San Giusto Canavese (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 16/06/2008 "Approvazione di modifica parziale del Regolamento Edilizio ai sensi dell' art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare, per tutti i motivi di cui in premessa, le seguenti modifiche al regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione del C.C. n. 51/03 del 13/12/2003 ai sensi dell'art 3, comma 1, della L.R. 8 luglio 1999 e s.m.i:

- Art 47 "passi carrabili"

sostituire il comma 4 con il presente comma:

4. Nelle nuove costruzioni la larghezza del passo carrabile non deve essere inferiore a m 3,50 e superiore a m 5,00, la distanza da un altro passo carrabile non deve essere inferiore a m 1,00, e la distanza dal confine con proprietà private non deve essere inferiore a m 0,50; solo in caso di edifici plurifamiliari i cui accessi sono previsti dal comma 1 sono autorizzati in deroga

2) Di dare atto che l'articolo 47 deve intendersi pertanto:

(omissis)

Di dare atto, altresì, che il numero degli articoli ed il numero dei modelli allegati al Regolamento Edilizio non vengono modificati;

Di dichiarare che il Regolamento Edilizio modificato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Variante strutturale n. 6 al P.R.G.C. e Piano Particolareggiato esecutivo dell'area urbanistica AS.3

La variante strutturale n. 6 al P.R.G.C. e il Piano Particolareggiato esecutivo dell'area urbanistica AS.3 adottate con deliberazioni n. 42 e 43 in data 22/07/2008 sono pubblicate dal 21/08/2008 al 19/09/2008 presso la segreteria comunale.

Comune di Savigliano (Cuneo)

Determina n. 40 Reg. Gen. n. 650 del 11/08/2008 del Responsabile del Settore Lavori Pubblici - Indennità provvisoria di esproprio

Il Responsabile vicario del procedimento espropriativo

(omissis)

- Visto la determinazione n. 28 Reg. Gen. n. 463 del 28/05/2008 con cui venivano stabilite le indennità provvisorie di esproprio e di occupazione temporanea per i beni immobili necessari per l'esecuzione per i lavori di completamento delle opere di arginatura e protezione sponale sul Torrente Maira;

(omissis)

determina

1. di autorizzare il pagamento delle indennità accettate (omissis) per un importo di euro 18.062,63 (omissis);

2. di procedere al deposito presso la Cassa DD.PP. delle altre indennità (omissis) per un importo di euro 16,06 (omissis);

(omissis)

3. di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, sul Bollettino Ufficiale della regione nel cui territorio si trova il bene, sul sito internet del comune e di affiggerlo all'albo pretorio del Comune di Savigliano per 30 giorni consecutivi;

(omissis)

Savigliano, 11 agosto 2008

Il Responsabile
vicario del procedimento espropriativo
Silvano Parlanti

Comune di Tonco (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 29/05/2008. Modifica Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di modificare il Regolamento Edilizio comunale nel modo seguente:

1. art. 2, punto 2, dele "otto", adde "sei"

2. art. 13, punto 6, dele "estradosso", adde "intradosso"

3. art. 20, punto 1, sostituire con "Il volume della costruzione, misurato in metri cubi, è il prodotto ottenuto dalla moltiplicazione della superficie utile lorda, al netto di eventuali soppalchi, per l'altezza massima del fronte dell'edificio misurata dal piano di utilizzo o del marciapiede all'intradosso del solaio dell'ultimo piano abitabile."

4. Art. 43, alla fine del punto 4, adde "o tinteggiato oppure mascherati mediante piante rampicanti tali da coprire tutta la superficie a vista."

5. Art. 52, dele "2,50", adde "2,00" e dele "3,00", adde "2,00";

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è quindi conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, commi 3 e 10, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Decreto n. 3 in data 12.08.2008 di declassificazione di porzione di strada comunale di Via Tubettificio - Verbania

Visti gli artt: 2 - D.lgs. 30.4.1992 e 3 - D.P.R.495/92 e s.m.i.;

Vista L.R. Piemonte n. 86- 21/11/1996 che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e

declassificazione amministrativa della rete viaria di competenza;

Richiamate:

la deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 06/04/1979;

Richiamato il D.lgs.267/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;

decreta

1. di declassificare la porzione di strada comunale di Via Tubettificio, in Verbania, individuata al C.T. Comune di Verbania, al Foglio 70 e 76, per una superficie di circa mq 940;

Ai sensi dell'art.3 - D.P.R.495/1992 e s.m.i. e art. 5 L.R. Piemonte n. 86- 21/11/1996, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente Patrimonio/Contratti
Giulio Gasparini

Comune di Villadossola (Verbano Cusio Ossola)

Bando di concorso n. 1/2008 per assegnazione alloggi popolari in Villadossola

E' in pubblicazione dalla data dell'11.08.2008 sino alla data del 26.09.2008 e prorogato sino alla data del 27.10.2008, per i cittadini italiani residenti all'estero, il bando di concorso n. 1/2008 per l'assegnazione di alloggi popolari nel Comune di Villadossola.

Il Responsabile
Giordano Barbetta

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Pubblicazione della graduatoria definitiva della Commissione Assegnazione di edilizia residenziale pubblica di risulta siti in Villanova d'Asti di cui al bando di concorso del 05.11.2007

Il Sindaco

Rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale del 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Villanova d'Asti e nella sede dell'A.T.C. di Asti, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta, siti in Villanova d'Asti, stilata dalla Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Asti c/o A.T.C. di Asti.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco
Roberto Peretti

Comune di Villar Dora (Torino)

Occupazione temporanea delle aree necessarie per la realizzazione di sfioratore e collettore di scarico nel Fiume Dora Riparia - Località Torre del Colle

È disposta a favore della SMAT S.p.A., con sede in Corso XI Febbraio n. 14 in Torino, l'occupazione per pubblica utilità delle aree site nel territorio del

Comune di Villar Dora, rappresentate negli elaborati riapprovati con la deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 19.03.2008, necessarie per la realizzazione delle opere stesse; l'occupazione delle aree per la realizzazione dei lavori di cui al precedente comma, può essere protratta fino a cinque anni dalla data di immissione in possesso, e comunque non oltre i termini stabiliti per la conclusione del procedimento espropriativo.

Villar Dora, 6 agosto 2008

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca - Perosa Argentina (Torino)

Decreto di espropriazione con contestuale costituzione di servitù - Legge 285/00 - Opere connesse ai XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 - Realizzazione Sciovvia Baby Ghigo in Comune di Prali

Il Segretario dell'Ente

(omissis)

decreta

Titolo I - Decreto di esproprio

A favore della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con sede in Via Roma, 22 - Perosa Argentina (omissis) viene autorizzata l'espropriazione ad ogni effetto di legge dei beni immobili siti in Comune di Prali di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato B - colonna "Particelle in esproprio" facente parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

Titolo II - Decreto di imposizione di servitù

E' altresì autorizzata a favore della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con sede in Via Roma, 22 - Perosa Argentina (omissis) l'imposizione coattiva di servitù di transito sugli immobili interessati dal sorvolo della sciovvia secondo le superfici, le identificazioni ed i dati, riportati nell'elenco allegato B - colonna "Particelle in asservimento", facente parte integrante e sostanziale del presente Decreto.

(omissis)

Perosa Argentina, 6 agosto 2008

Il Segretario dell'Ente
Annamaria Lorenzino

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 475/95819 del 20/06/2008. Derivazione n. 580 - Gestione Acqua S.p.A. Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile dal Torrente Borbera in Comune di Borghetto Borbera

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Gestione Acqua S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Borbera in Comune di Borghetto Borbera ad

uso potabile nella misura massima di 30 l/s e media di 7,5 l/s, assentita precedentemente all'A.M.I.A.S. S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 914 Prot. 156079 del 05/12/2005;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal D.P.G.R. n. 4910 del 21/06/1984;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 477/95894 del 20/06/2008. Derivazione n. 598 - Gestione Acqua S.p.A. Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile dal Torrente Agnellasca in Comune di Carrega Ligure

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Gestione Acqua S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Agnellasca in Comune di Carrega Ligure ad uso potabile nella misura di 70 l/s, assentita precedentemente all'A.M.I.A.S. S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 915 Prot. 156096 del 05/12/2005;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dal D.P.G.R. n. 9604 del 06/11/1985;

- l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Gestione Acqua S.p.A.;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 478/95918 del 20/06/2008. Derivazione n. 599 - Gestione Acqua S.p.A. Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile dal Rio Maestro in Comune di Fabbica Curone

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Gestione Acqua S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Rio Maestro in Comune di Fabbica Curone ad uso potabile nella misura di 14 l/s, assentita precedente-

mente all'A.M.I.A.S. S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 916 Prot. 156097 del 05/12/2005;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla D.G.R. n. 93-4497 del 04/03/1991;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 479/95940 del 20/06/2008 - Derivazione n. 600. Gestione Acqua S.p.A. Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso potabile ed energetico dal Torrente Curone in Comune di Fabbica Curone

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Gestione Acqua S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Curone in Comune di Fabbica Curone nella misura di 42 l/s ad uso potabile e ad uso energetico combinato all'uso potabile per produrre una potenza nominale media di 95,09 Kw, assentita precedentemente all'A.M.I.A.S. S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 731 Prot. 163367 del 06/12/2006;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla D.G.R. n. 141-6131 del 13/05/1991;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 480/95951 del 20/06/2008 - Derivazione n. 663. Gestione Acqua S.p.A. Subingresso nella concessione di derivazione d'acqua ad uso civile (igienico per impianto di depurazione) dal Torrente Cravaglia in Comune di Borghetto Borbera

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, alla Gestione Acqua S.p.A. il subingresso nella concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Cravaglia in Comune di Borghetto Borbera nella misura massima di 0,83 l/s e media di 0,0077 l/s ad uso civile (igienico per impianto di depurazione), assentita precedentemente all'A.M.I.A.S. S.p.A. con Determinazione Dirigenziale n. 919 Prot. 156592 del 06/12/2005;

- la concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla Determinazione Dirigenziale n. 371 Prot. 32637 del 04/06/1998;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Errata Corrigere - Determinazione Dirigenziale n. 487/96701 del 23/06/2008. Derivazione n. 1261 - Coscia Pier Luigi- Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Sale

Sul Bollettino Ufficiale n. 32 - parte III - del 7 agosto 2008, nella sezione Annunci legali, l'atto in oggetto è stato pubblicato in modo errato. Si ripubblica pertanto qui di seguito l'atto in modo corretto.

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite un pozzo in Comune di Sale ad uso agricolo a favore della Ditta Coscia PierLuigi.

La concessione è accordata per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale nella misura massima di 22 l/s e media di 3,15 l/s per irrigare circa ettari 3,15 di terreni;

di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 18/06/2008, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

Il concessionario si impegna, in particolare:

a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;

ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00758) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente Direzione
Tutela e valorizzazione ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare

l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5406 del 17.07.2008 - Concessione di licenza annuale per attingimento ad uso irriguo di acqua pubblica alla Ditta Brandone Gian Carlo, con sede in Via Valle Chiozze, n. 37 - Calamandran

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Brandone Gian Carlo l'attingimento di mod. max. 0,25 di acqua dal Torrente Belbo in Comune di Calamandran (AT) per uso irriguo;

2. di dare atto che è stato effettuato il pagamento del canone relativo all'anno 2008 per ciò che concerne la concessione annuale di derivazione per un importo di Euro 20,75.

Asti, 17 luglio 2008.

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5843 del 30.07.2008 - Concessione di licenza annuale per attingimento ad uso irriguo di acqua pubblica alla Ditta Avezza Anna, con sede in Strada Stazione San Damiano, n. 49 - Tigliole (AT)

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Avezza Anna l'attingimento di mod. max. 0,30 di acqua dal Torrente Triversa e dal Canale dei Molini in comune di Tigliole per uso irriguo;

2. di dare atto che è stato effettuato il pagamento del canone relativo all'anno 2008 per ciò che concerne la concessione annuale di derivazione per un importo di Euro 20,75.

Asti, 30 luglio 2008

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5844 del 30.07.2008 - Concessione di licenza annuale per attingimento ad uso irriguo di acqua pubblica alla Ditta Donega' Margherita, con sede in Reg. Bricco Capello n. 8 - Roatto

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Donega' Margherita l'attingimento di mod. max.

0,1330 di acqua dal Torrente Traversola nei Comuni di Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Villafranca d'Asti per uso irriguo;

2. di dare atto che è stato effettuato il pagamento del canone relativo all'anno 2008 per ciò che concerne la concessione annuale di derivazione per un importo di Euro 20,75.

Asti, 30 luglio 2008

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5485 del 21/07/2008 - T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 05/04/2002 alla Provincia di Asti dal Sig. Cerrato Antonio per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) ad uso agricolo a bocca non tassata. Codice Utenza AT10458

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Cerrato Antonio la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Costigliole d'Asti (AT) per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 0,35 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 20,75 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio.

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della

Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Determinazione dirigenziale n. 5846 del 30.07.2008 - Concessione di licenza annuale per attingimento ad uso irriguo di acqua pubblica alla Ditta Stroppiana Albino, con sede in Regione Crocetta, 2 - Villafranca d'Asti

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Stroppiana Albino l'attingimento di mod. max. 0,30 di acqua dal Torrente Traversa e dal Torrente Traversola nei Comuni di Dusino San Michele e Villafranca (AT) per uso irriguo;

2. di dare atto che è stato effettuato il pagamento del canone relativo all'anno 2008 per ciò che concerne la concessione annuale di derivazione per un importo di Euro 20,75.

Asti, 30 luglio 2008

Il Dirigente del Servizio Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Asti

Servizio Promozione Socio-Culturale

Determinazione del dirigente n. 5869 del 31/7/2008. LL.RR. nn. 18/94 e 76/96. "L'Alambicco soc. coop. sociale a r.l." con sede legale in Castell'Alfero (AT), Via Bine n. 10 - Iscrizione nella sezione provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative Sociali, sezione B (cooperativa la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate)

Il Dirigente

(omissis)

determina

1) Di iscrivere nella Sezione Provinciale di Asti dell'Albo delle Cooperative e dei Consorzi Sociali, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), la Cooperativa Sociale "L'Alambicco soc. coop. sociale a r.l." con sede legale in Castell'Alfero (AT), Via Bine n. 10.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento.

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

5) Avverso la presente determinazione é ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente
Giuseppe Gorla

Provincia di Cuneo

Determinazione n. 271 del 28 maggio 2008. L.r 18/94 - Iscrizione alla Sezione provinciale dell'albo regionale delle cooperative sociali Sezione A. Determina di cancellazione

(omissis)

determina

- di revocare l'iscrizione alla sezione provinciale dell'albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, della Società Cooperativa Sociale "Alba Società Cooperativa Sociale Onlus", con sede in 12051 - Alba, via A. Diaz 4;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari per l'Ente.

Il Responsabile del centro di costo
Maria Maddalena Mondino

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 329 del 3/7/2008. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione Associazione "Amici di San Martino"

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt. 3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la domanda di iscrizione al registro regionale del volontariato inoltrata in data 24/4/08 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione "Gli amici di S. Martino" con sede legale ed operativa in Frazione Socco 17/A - 12040 Vezza d'Alba, (omissis);

visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto e verificato la presenza nello stesso dei requisiti espressamente previsti dagli art. 3 e 5 della legge 266/91;

considerato che dalla documentazione agli atti del competente Settore, l'Associazione "Gli amici di S. Martino", risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di volontariato;

Vista la Legge n. 266 del 11.8.1991;

vista la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994;

vista la L.R. n. 1 del 8/1/04;

visto il D.lgs. 267 del 18/8/2000;

Visto la D.G.P. n. 14 del 15/01/2008 di approvazione del P.E.G. 2008;

atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

Vista la delega Prot. n. 8014/Area del 1/6/2007;

determina

- di iscrivere l'Associazione "Gli amici di S. Martino" con sede legale ed operativa in Frazione Socco 17/A - 12040 Vezza d'Alba, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo delegato
Arturo Faggio

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 330 Del 3/7/2008. Sezione provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione "Associazione Volontariato Equo-Solidale"

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt.3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la domanda di iscrizione al registro regionale del volontariato inoltrata in data 24/4/08 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione

Volontariato Equo-Solidale" con sede legale ed operativa in Corso Europa n. 45 - 12051 Alba, (omissis);

visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto e verificato la presenza nello stesso dei requisiti espressamente previsti dagli art. 3 e 5 della legge 266/91;

considerato che dalla documentazione agli atti del competente Settore, l'Associazione Volontariato Equo-Solidale", risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di volontariato;

Vista la Legge n. 266 del 11.8.1991;

vista la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994;

vista la L.R. n. 1 del 8/1/04;

visto il D.lgs. 267 del 18/8/2000;

Visto la D.G.P. n. 14 del 15/01/2008 di approvazione del P.E.G. 2008;

atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

Vista la delega Prot. n. 8014/Area del 1/6/2007;

determina

- di iscrivere l'Associazione Volontariato Equo-Solidale" con sede legale ed operativa in Corso Europa n. 45 - 12051 Alba, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo delegato
Arturo Faggio

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 331 del 3/7/2008. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione Associazione "Cuneobirding"

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R.38/94, artt.3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la domanda di iscrizione al registro regionale del volontariato inoltrata in data 24/4/08 dal Presi-

dente e Legale rappresentante dell'Associazione "Cuneobirding" con sede legale ed operativa in Via Roncaia n. 24 - 12012 Boves, (omissis);

visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto e verificato la presenza nello stesso dei requisiti espressamente previsti dagli art. 3 e 5 della legge 266/91;

considerato che dalla documentazione agli atti del competente Settore, l'Associazione "Cuneobirding", risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di volontariato;

Vista la Legge n. 266 del 11.8.1991;

vista la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994;

vista la L.R. n. 1 del 8/1/04;

visto il D.lgs. 267 del 18/8/2000;

Visto la D.G.P. n. 14 del 15/01/2008 di approvazione del P.E.G. 2008;

atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

Vista la delega Prot. n. 8014/Area del 1/6/2007;

determina

- di iscrivere l'Associazione "Cuneobirding" con sede legale ed operativa in Via Roncaia n. 24 - 12012 Boves, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "tutela e valorizzazione dell'ambiente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del centro di costo delegato
Arturo Faggio

Provincia di Cuneo

Politiche sociali e volontariato

Determinazione n. 332 del 3/7/2008. Sezione provinciale del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato. Iscrizione associazione "Comitato Provinciale F.I.D.A.S."

Vista la Legge 11.8.1991 n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

vista la legge regionale 29 agosto 1994 n. 38 "Valorizzazione e promozione del volontariato";

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2001, n. 38 - 2389 "L.R. 38/94, artt.3 e 4 - Registro Regionale del Volontariato - Istituzione della sezione "Organismi di collegamento e coordinamento" e approvazione della articolazione delle sezioni del Registro nonché dei requisiti e delle procedure per l'iscrizione;

vista la legge regionale n. 1 del 8/1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento, con la quale la Regione Piemonte ha provveduto a trasferire alle Province l'istituzione della sezione provinciale del Registro delle Organizzazioni di volontariato, l'iscrizione e la cancellazione dal Registro stesso, oltre ai relativi adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa;

vista la Deliberazione n. 514 del 18 luglio 2001, con la quale la Giunta Provinciale ha istituito la sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato;

vista la domanda di iscrizione al registro regionale del volontariato inoltrata in data 10/4/08 dal Presidente e Legale rappresentante dell'Associazione "Comitato Provinciale F.I.D.A.S." con sede legale ed operativa in Via Torino n. 302 - 12100 Cuneo, (omissis);

visto l'atto costitutivo e l'allegato statuto e verificato la presenza nello stesso dei requisiti espressamente previsti dagli art. 3 e 5 della legge 266/91;

considerato che dalla documentazione agli atti del competente Settore, l'Associazione "Comitato Provinciale F.I.D.A.S.", risulta in possesso dei requisiti previsti per l'iscrizione alla Sezione Provinciale del Registro delle organizzazioni di volontariato;

Vista la Legge n. 266 del 11.8.1991

vista la L.R. n. 38 del 29 agosto 1994;

vista la L.R. n. 1 del 8/1/04

visto il D.lgs. 267 del 18/8/2000;

Visto la D.G.P. n. 14 del 15/01/2008 di approvazione del P.E.G. 2008

atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

Vista la delega Prot. n. 8014/Area del 1/6/2007;

determina

- di iscrivere l'Associazione "Comitato Provinciale F.I.D.A.S." con sede legale ed operativa in Via Torino n. 302 - 12100 Cuneo, (omissis), nella Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "organismi di collegamento e coordinamento".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo Delegato
Arturo Faggio

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione n. 580-39519 del 9/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua dall'opera di restituzione di un impianto idroelettrico - a sua volta derivante dal Rio della Trona - in Comune di Sant'Antonino di Susa ad uso domestico e antincendio, assentita alla Comunione di Utenti rappresentata dal Sig. Giuliano Elio

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 580-39519 del 9/7/2008 - Codice univoco: TO-A-10248.

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Comunione di Utenti rappresentata dal Sig. Giuliano Elio - (omissis) - con sede legale in Comune di Sant'Antonino di Susa, Borgata Cresto 20 - la concessione di derivazione d'acqua dall'opera di restituzione di un impianto idroelettrico (Pratica prov. 155/120), a sua volta derivante dal Rio della Trona, in Comune di Sant'Antonino di Susa in misura di litri/sec massimi

0,85 e medi 0,46 ad uso domestico e antincendio, senza restituzione. Nell'ambito delle portate richieste la portata per l'utilizzo antincendio, assimilato all'uso civile, è da intendersi come portata massima e media pari a 0,05 l/sec;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di stabilire che la concessione rimane comunque subordinata, dal punto di vista della entità e del periodo del prelievo, nonché della durata, ai termini stabiliti nel provvedimento di concessione dalla quale deriva;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 9/7/2008:

(omissis)

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV)

Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente nella sezione d'alveo corrispondente senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima di 50 litri/sec. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale. E' facoltà dell'Autorità concedente eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare. L'Autorità concedente si riserva comunque la facoltà di imporre ulteriori restrizioni ed obblighi di rilascio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale e funzionale dei corpi idrici individuati dal Piano di Tutela delle Acque, anche per effetto della applicazione dei parametri di calcolo del DMV Ambientale.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

Determinazione n. 581-39527 del 9/7/2008 di concessione di derivazione d'acqua dalla sorgente in Località Piangiacolin in Comune di Pont C.se ad uso pescicolo assentita all'Associazione Pescatori Consiglio di Valle medio-basso Torrente Orco

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 581-39527 del 9/7/2008 - Codice univoco: TO-S-10028

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire all'Associazione Pescatori Consiglio di Valle medio-basso Torrente Orco - P. IVA 06265310018 - con sede legale in Pont Canavese Borgata Tellario s.n. la concessione di derivazione d'acqua da sorgente in Comune di Pont Canavese località Piangiacolin in misura di litri/sec massimi e medi 3,34 ad uso piscicolo;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Disciplinare di concessione sottoscritto in data 9/7/2008:

Art. 10 - Deflusso Minimo Vitale (DMV) Sulla base della vigente disciplina regionale, il concessionario è inoltre tenuto a lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa senza indennizzo alcuno, la portata istantanea minima pari a 1/3 della portata istantanea della sorgente. L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale.

(omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 619-41276/2008 del 22/07/2008 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Rio della Griglia, in Comune di Moncalieri ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Reviplant s.s.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 619-41276/2008 del 22/07/2008 - (Codice pratica: A/824)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rinnovo all'Azienda agricola Reviplant s.s. con sede in Strada Revigliasco, 360 - Moncalieri, ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio della Griglia, in Comune di Moncalieri ad uso agricolo.

La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni:

1) l'attingimento d'acqua, potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo aprile-settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata massima

non superi i 4 l/s, la portata media non superi gli 0,1 l/s, per un prelievo massimo annuo che non superi i 960 mc, senza obbligo di restituzione delle colature;

2) l'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Moncalieri, distinti in Catasto dal Foglio 9 Particella nn. 40, aventi la superficie complessiva di Ha 1.00.00;

(omissis)

4) la licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite;

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale n. 105-42763 del 7 agosto 2008 - L.r. 38/94 e s.m.i. (artt. 3 e 4). Iscrizione alla sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato - Settore sanitario, dell'Associazione "Lega italiana dei diritti dell'animale - L.I.D.A. sezione di Pinerolo", con sede legale in Pinerolo (TO)

determina

1) Che l'Organizzazione di volontariato "Lega dei Diritti dell'Animale - L.I.D.A. Sezione di Pinerolo", con sede legale a Pinerolo (To), è iscritta alla Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Settore Sanitario;

2) Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3) La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 38/94 e s.m.i..

4) Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 175 del 24/04/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio della Peste, in Comune di Mergozzo, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig.ra Biondini Giuseppina - Assenso

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire alla sig.ra Biondini Giuseppina (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio della Peste, in Comune di Mergozzo, ad uso domestico (innaffiamento di orti giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 1,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,01, per un volume annuo di prelievo di m3 300,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 85 del 18/04/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dal 09/07/2008, data di scadenza della licenza di attingimento rilasciata con determinazione n. 373 del 09/07/2007 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare.(omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 85 del 18/04/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio della Peste in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 200 del 13/05/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Frassino, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Palatano Michele - Assenso

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Palatano Michele (omissis) la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Frassino, in Comune di Baveno, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 1,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,00057, per un volume annuo di prelievo di m3 18,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 103 del 13/05/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 09/07/2008, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con DD n. 375 del 09/07/2007 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto del disciplinare

di concessione R.I. n. 103 del 13/05/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Frassino in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 216 del 26/05/2008 Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio d'Ovich, in Comune di Premeno, ad uso produzione di beni e servizi (innervamento artificiale) - Ditta Piandisole Sci S.r.l. - Assenso

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta Piandisole Sci S.r.l. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio d'Ovich, in Comune di Premeno, ad uso produzione di beni e servizi (innervamento artificiale), per una portata massima di prelievo di l/s 5,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,51, per un volume di prelievo di m3 3.960,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/12 al 28/02 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 114 del 26/05/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 114 del 26/05/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le

difese della proprietà e del buon regime del rio d'Ovich in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 217 del 26/05/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Cannero, in Comune di Cannero Riviera, ad uso agricolo - Azienda Agricola Zanoni Carlo - Assenso

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire all'Azienda Agricola Zanoni Carlo (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Cannero, in Comune di Cannero Riviera, ad uso agricolo, per una portata massima di prelievo di l/s 1,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,19, pari ad un volume annuo di prelievo di m3 6.000,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 115 del 26/05/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dal 02/11/2008, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con determinazione n. 559 del 02/11/2007. (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 115 del 26/05/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Cannero in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessio-

ne. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 251 del 17/06/2008 Concessione di piccola derivazione d'acqua da una sorgente, in Comune di Premia, località Agaro, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Agnesina Angelo - Assenso

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire al sig. Agnesina Angelo (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua da una sorgente, in Comune di Premia, località Agaro, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 0,50 ed una portata media di prelievo di l/s 0,012, pari ad un volume di prelievo di m3 181,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/05 al 15/10 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 137 del 17/06/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 137 del 17/06/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione; saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della sorgente in dipendenza della concessa derivazione; il concessionario é tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione; il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 257 del 23/06/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Stronetta, in

**Comune di Verbania, località Fondotoce, ad uso agricolo
- Azienda Agricola Bottoli Vitalina - Assenso**

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire all'Azienda Agricola Bottoli Vitalina (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Stronetta, in Comune di Verbania, ad uso agricolo, per una portata massima di prelievo di l/s 7,80 ed una portata media di prelievo di l/s 0,21, pari ad un volume di prelievo di m3 5.100,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/03 al 30/11 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 143 del 18/06/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 143 del 18/06/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Stronetta in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 258 del 23/06/2008. Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Stronetta, in Comune di Baveno, località Feriolo, ad uso civile (irrigazione aree verdi private) - ditta Camping Orchidea S.n.c. - Assenso

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire alla ditta Camping Orchidea S.n.c. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Stronetta, in Comune di Baveno, località Feriolo, ad uso civile (irrigazione aree verdi private), per una portata massima di prelievo di l/s 2,20 ed una portata media di prelievo di l/s 0,16, pari ad un volume annuo di prelievo di m3 3.000,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/04 al 31/10 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 123 del 30/05/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 123 del 30/05/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente Stronetta in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 270 del 02/07/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente San Bernardino, in Comune di Verbania, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Palattella Mario - Assenso

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire al sig. Palattella Mario (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente San Bernardino, in Comune di Verbania, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 1,20 ed una portata media di prelievo di l/s 0,11, pari ad un volume annuo di prelievo di m3 180,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/04 al 30/09 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 156 del 26/06/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 11/07/2008, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con DD n. 377 del 11/07/2007 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 156 del 26/06/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del torrente San Bernardino in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 282 del 04/07/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua da un laghetto artificiale, in Comune di Mergozzo, località Lanca, ad uso agricolo - Azienda Agricola Compagnia del Lago

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di assentire all'Azienda Agricola Compagnia del Lago (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua da un laghetto artificiale, in Comune di Mergozzo, località Lanca, ad uso agricolo, per una portata massima di prelievo di l/s 5,00 ed una portata media di prelievo di l/s 0,17, pari ad un volume annuo di prelievo di m3 3.600,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/03 al 31/10 di ogni anno.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 160 del 03/07/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 40 (quaranta) successivi continui decorrenti dalla data del provvedimento finale e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis). Estratto

del disciplinare di concessione R.I. n. 160 del 03/07/2008 (omissis) Art. 5 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del laghetto artificiale in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 296 del 09/07/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal bacino artificiale "La Torbiera", in Comune di Stresa, ad uso produzione di beni e servizi per infrastrutture sportive e ricreative - Trasferimento di utenza in capo alla ditta Golf des Iles Borromées S.p.A.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

1. Di riconoscere alla ditta Golf des Iles Borromées S.p.A. (omissis), la titolarità della concessione di piccola derivazione d'acqua dal bacino "La Torbiera", in Comune di Stresa, ad uso produzione di beni e servizi per infrastrutture sportive e ricreative, assentita con DD n. 722 del 04/11/2005.

2. Di stabilire che la concessione dovrà continuare ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni previste suddetta determinazione nonché dal disciplinare di concessione rep. n. 1076 del 14/09/2005. 3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 31 comma 6 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti risulta a carico del nuovo titolare. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 306 del 14/07/2008 - Concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Bienna, in Comune di Arizzano, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini) - sig. Giani Claudio - Assenso

Il Dirigente

(omissis)

determina

(omissis)

1. Di assentire al sig. Giani Claudio (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione d'acqua dal rio Bienna, in Comune di Arizzano, ad uso domestico (innaffiamento di orti e giardini), per una portata massima di prelievo di l/s 2,50 ed una portata media di prelievo di l/s 0,05, per un volume di prelievo di m3 800,00, da esercitarsi nel periodo dal 01/04 al 30/09 di ogni anno.

2 Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 179 del 14/07/2008) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 26/06/2007, giorno successivo alla scadenza della licenza di attingimento autorizzata con DD n. 346 del 26/06/2007 e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare. (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 179 del 14/07/2008 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi - Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del rio Bienna in dipendenza della concessa derivazione. Il concessionario è tenuto all'esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione. (omissis).

Verbania, 7 agosto 2008

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Ordinanza n. 41 del 12/08/2008-DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. - Domanda in data 06/05/2008 dell'Azienda Agricola Floricoltura Carbone Alessandro, per concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante pozzo, in Comune di Gravello Toce, ad uso agricolo

Il Responsabile Del Procedimento

Vista la domanda in data 06/05/2008 (ns. prot. n. 0026565 del 12/05/2008), con la quale l'Azienda Agricola Floricoltura Carbone Alessandro ha chiesto la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Gravello Toce, ad uso agricolo, con le seguenti

caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 3,00; portata media di prelievo l/s 0,21; volume annuo di prelievo m3 6.612,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Acquisito, in senso favorevole, il parere preliminare di cui all'art. 10 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- Il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 21/08/2008, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 21/08/2008, all'Albo Pretorio del Comune di Gravello Toce.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 06/10/2008 alle ore 11:00 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio, il termine per la conclusione del procedimento è fissato al 03/11/2009, fatte salve eventuali sospensioni. In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Pizzorni

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Turismo Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche n. 1722 del 24.04.2008 - Licenza di attingimento d'acqua dal torrente Strona in Comune di Valduggia assentita al Comune di Valduggia

Il Dirigente Responsabile
(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R al Comune di Valduggia con sede in piazza Ferrari, 7 del Comune di Valduggia, il rinnovo della licenza, già oggetto della determinazione dirigenziale n. 1573 del 23.03.2007, per poter continuare ad attingere dal torrente Strona in Comune di Valduggia la quantità d'acqua massima di lt/sec. 13,88 corrispondente ad un volume annuo di mc. 4.800 da utilizzare per l'irrigazione di attrezzature sportive.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgetta Liardo

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente del Settore Turismo,
Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche n. 2589
del 19/06/2008**

(omissis)

determina

1) di autorizzare in via provvisoria, ai sensi dell'art. 2 comma 4, del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R, la continuazione delle derivazioni d'acqua di cui all'allegato elenco, facente parte integrante della presente, in pendenza dell'emanazione del definitivo provvedimento di concessione o diniego;

2) di assentire la presente autorizzazione nei limiti e secondo le modalità dichiarate dagli istanti;

3) di stabilire che i titolari delle istanze di cui all'allegato elenco saranno tenuti al pagamento del canone demaniale decorrente dal 10.08.1999, a termini dell'art. 23 comma 6 bis del D.Lgs. 11/05/1999 n. 152, così come aggiunto dall'art. 7 punto d) del D.Lgs. 18/08/2000 n. 258.

4) di dare mandato al Servizio Risorse Idriche, operante presso il Settore Turismo, Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, affinché provveda:

- a comunicare agli istanti l'adozione del presente provvedimento mediante pubblicazione dello stesso, unitamente al relativo elenco, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte secondo le modalità indicate nell'articolo 2 comma 4 del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R;

- a trasmettere, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del D.P.G.R. 05/03/2001 n. 4/R, lo stesso provvedimento, comprensivo del relativo elenco, alla Regione Piemonte al fine di provvedere alla riscossione del canone demaniale;

5) di dare atto che la pubblicazione di tale provvedimento costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della L. 241/1990 e pertanto vengono resi noti i seguenti elementi:

- Amministrazione competente: Amministrazione Provinciale di Vercelli;

- Oggetto del provvedimento: rilascio di concessione preferenziale di derivazione d'acqua;

- Ufficio e responsabile del procedimento: Servizio Risorse Idriche - geom. Salvatore Zaccuri.

Il Responsabile del Settore Turismo
Marketing Territoriale e Gestione Risorse Idriche

Allegato

CONCESSIONI PREFERENZIALI 8°ELENCO

Pratica	Codice Utenza REGIONE	Codice UNIVOCO di Captazione	SEDE LEGALE		
			DENOMINAZIONE/SEDE LEGALE	Indirizzo	CAP
[n°]	[n°]	[n°]			
1714	VC10555	VC-S-00805	AZ. AGRICOLA SA.ZA.S.A.S. E ALTRI	Via XX Settembre, 3	13100
1715	VC10556	VC-P-10236	GREPPI MASSIMO, FABRIZIO E DAVIDE S.S.	Str. Saluggia, 108	13044
1716	VC10557	VC-P-10237	ATENA S.P.A.	C.so Palestro, 126	13100
1717	VC10558	VC-S-00806	INIZIATIVE AGRICOLE RIUNITE S.R.L.	Via Losana, 4	13900
		VC-S-00807			
1720	VC10559	VC-S-00808	DE VECCHI ACHILLE	C.na Casello	20067
1745	VC10560	VC-P-10238	SEIL S.R.L.	Via Cominetti, 1	13100
1746	VC10561	VC-P-10239	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEL BIELLESE E VERCELLESE S.P.A.	Via Fratelli Bandiera, 16	13100
1747	VC10562	VC-A-00150	IMPREMONT S.R.L.	Via Sagliano Micca, 4	10128
1748	VC10563	VC-A-00151	AZIENDA AGRICOLA RONCAROLO	Tenuta Castello	13100
1749	VC10564	VC-A-00152	AZIENDA AGRICOLA FRANCESE GIOVANNI BATTISTA	Cascina Bordone	13030
		VC-A-00153			
		VC-A-00154			
1755	VC10565	VC-S-00809	ENEL PRODUZIONE S.P.A.	Viale Regina Margherita, 125	00100
1756	VC10566	VC-P-10240	FLORICOLTURA IL VERDE DELL'ISOLA S.A.S.	Via Casanova, 8	13100
		VC-P-10241			
1757	VC10567	VC-P-10242	BERTOLDI TIZIANO	Via Don Conti, 24	13010
1758	VC10554	VC-P-10235	ITINERA S.P.A.	Via M. Balustra, 15	15057
1759	VC10553	VC-P-10234	TENUTA BIGONA S.R.L.	Strada per San Marco	13030
1760	VC10568	VC-P-10243	GREPPI MASSIMO, FABRIZIO E DAVIDE S.S.	Str. Saluggia, 108	13044
1761	VC10569	VC-P-10244	MANISCALCO GIUSEPPE	Via Don Carra, 110/d	13040
1762	VC10570	VC-P-10245	COMUNE DI VALDUGGIA	P.zza G. Ferrari, 7	13018
1763	VC10571	VC-P-10246	A.S.D. TIRO A VOLO	Via Carlo Alberto	28064
1764	VC10572	VC-P-10247	AGRI AVICOLA L.C.L. S.S.	Via Montenero, 59	10086
1765	VC10573	VC-P-10248	VIVIAN ALESSANDRO	S.S. 594 n°2	13035

CONCESSIONI PREFERENZIALI 8°ELENCO

Pratica	SEDE LEGALE		C.F.	P. IVA	Denominazione Corpo Idrico	
	Comune	Prov.			Tipologia	
[n°]						
1714	VERCELLI	VC				FONTANILE
1715	CRESCENTINO	VC	01833820028	01833820028		FALDA SOTTERRANEA
1716	VERCELLI	VC	00355580028	00355580028		FALDA SOTTERRANEA
1717	BIELLA	BI	02026760013	00535450027		FONTANILE
						FONTANILE
1720	PAULLO	MI	DVCCLL39L20F205S	12292570152		FONTANILE
1745	VERCELLI	VC	02019370028	02019370028		FALDA SOTTERRANEA
1746	VERCELLI	VC	94005970028	01985420023		FALDA SOTTERRANEA
1747	TORINO	TO	06496460012		Lago	Lago di cava
1748	LIGNANA	VC		00471640029	Roggia	Roggia del Bordone
1749	OLDENICO	VC	FRNGNN32E09C884K	00169820024	Rio	Lonza
					Fosso	Dondogliotto di Albano
					Rio	Roggetto
1755	ROMA	ROMA	05617841001			SORGENTE
1756	VERCELLI	VC	01980230021	01980230021		FALDA SOTTERRANEA
						FALDA SOTTERRANEA
1757	VILLATA	VC	BRTTZN76H10L750G	02000850020		FALDA SOTTERRANEA
1758	TORTONA	AL	01668980061	01668980061		FALDA SOTTERRANEA
1759	VILLARBOIT	VC	02737730156	01747600029		FALDA SOTTERRANEA
1760	CRESCENTINO	VC	01833820028	01833820028		FALDA SOTTERRANEA
1761	SALUGGIA	VC	MNSGPP39B05B275S	01300000021		FALDA SOTTERRANEA
1762	VALDUGGIA	VC	00328710025			FALDA SOTTERRANEA
1763	CARPIGNANO SESIA	NO	00481940039	00481940039		FALDA SOTTERRANEA
1764	RIVAROLO CANAVESE	TO	08913480011	08913480011		FALDA SOTTERRANEA
1765	LENTA	VC	VVNLSN75S09D938G	02211840026		FALDA SOTTERRANEA

CONCESSIONI PREFERENZIALI 8°ELENCO

Pratica		Prese	Comune di ubicazione della presa	Località di ubicazione della Presa/Denominazione Presa	USO
[n°]	Nome	[n°]			D.P.G.R. 13/10/2005 n°6/R - ANNO 2006
1714		1	SAN GERMANO V. - SALASCO	Fraschea	AGRICOLO
1715		1	CRESCENTINO		AGRICOLO BNT
1716	Pozzo XXI	1	VERCELLI	Via Papa Giovanni Paolo II, 37	PROD. BENI E SERVIZI
1717		1	FONTANETTO PO	C.na Favorita	AGRICOLO BNT
		2	FONTANETTO PO	C.na Favorita	AGRICOLO BNT
1720		1	LIVORNO FERRARIS		AGRICOLO BNT
1745		1	VERCELLI	S.R. 230 di Massazza	CIVILE
1746	Calignè 2	1	BORGOSIESA	Calignè	POTABILE
1747	Cascina Cascinotta	1	DESANA	Cascina Cascinotta	LAVAGGIO INERTI
1748	Bordornina	1	OLDENICO	Cascina Moderna	AGRICOLO
1749	Presa 1	1	ALBANO		AGRICOLO
	Presa 2	2	ALBANO		AGRICOLO
	Presa 3	3	OLDENICO		AGRICOLO
1755		1	BOCCIOLETO	Cunaccia	CIVILE (DOMESTICO)
1756	Pozzo 1	1	VERCELLI	Via Casanova, 8	IRRIGUO
	Pozzo 2	2	VERCELLI	Via Restano, 149	IRRIGUO
1757		1	VILLATA	Via Ronchetti, 10	AGRICOLO (ABBEVERAGGIO BESTIAME)
1758		1	GHISLARENGO	Via Ferrari, 123	CIVILE (BAGNATURA PIAZZALI E IRRIGAZIONE AREE VERDI)
1759		1	VILLARBOIT	Tenuta Bigona	AGRICOLO
1760		1	CRESCENTINO	Cascina Costa - Fraz. San Genuario	AGRICOLO BNT
1761		1	SALUGGIA	Prati Nuovi	AGRICOLO BNT
					DOMESTICO
1762		1	VALDUGGIA	Campo Sportivo	PROD. BENI E SERVIZI (INFRASTRUTTURE SPORTIVE)
1763		1	GHISLARENGO	Bonda Grande	AGRICOLO BNT
1764		1	BIANZE'		ZOOTECNICO
1765		1	LENTA	Circonvallazione	CIVILE

CONCESSIONI PREFERENZIALI 8°ELENCO

Pratica	Restituz.	Portata Max	Portata Media	Volume	Superficie irrigata	Profondità pozzo	Foglio	Particella	Note
[n°]	[SR/CR]	[l/s]	[l/s]	[m3]	[ha]	[m]	[n°]	[n°]	
1714	CR	95,00		0,0950	211,72		30, 4	11, 6, 4	Istanza di conc. Pref. 26/06/2006
1715	SR				2,00	15	10	329	Istanza di conc. Pref. 26/06/2006
1716	CR	5,00	1,6500	52.560		97,1	46	205	Istanza di conc. Pref. 29/06/2006
1717	CR			0,040	19,2960		3	7	Istanza di conc. Pref. 28/06/2006
	CR						4	2	
1720	CR				4,00		41	36	Istanza di conc. Pref. 16/06/2006
1745	CR	50,00	0,0095	300		10	31	44	Istanza di conc. Pref. 31/01/2007
1746	SR	10,00	1,7861	56.327		13	77	361	Istanza di conc. Pref. 30/03/2007
1747	CR	24,00	5,8600	184.800			18	45	Istanza di conc. Pref. 03/04/2007
1748	CR	100,00					1	18	Istanza di conc. Pref. 24/05/2007
1749	CR	200,00	59,1781	1.866.240	155,73		3	434	Istanza di conc. Pref. 17/07/2007
	CR	80,00	39,4521	1.244.160			11	11	
	CR	120,00	98,6301	3.110.400			12	42	
1755	CR	0,10		10			4	144	Istanza di conc. Pref. 30/11/2007
1756	SR	0,67	0,0476	1.500		12	88	56	Istanza di conc. Pref. 07/12/2007
	SR	0,67	0,0317	1.000		10	19	178	
1757		5,00	0,0254	800		120	7	190	Istanza di conc. Pref. 10/12/2007
1758	SR	2,80	0,0634	2.000		15	3	123	Istanza di conc. Pref. 18/12/2007
1759	CR	0,10	0,0254	800		120	10	150-151	Istanza di conc. Pref. 27/12/2007
1760	SR			1.000		6	58	5	Istanza di conc. Pref. 17/12/2007
1761			0,0445	1.402		30	28	50	Istanza di conc. Pref. 28/12/2007
			0,0048	150					
1762	CR		1,0000	31.500		30	31	84	Istanza di conc. Pref. 18/12/2007
1763					8,092	32	14	30-13-7-12	Istanza di conc. Pref. 21/12/2007
1764		2,00	0,0793	2.500		20	16	508	Istanza di conc. Pref. 27/12/2007
1765		2,00	0,0063	200		6	21	214	Istanza di conc. Pref. 28/12/2007

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino
Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. e art. 32 del D.lgs 152/2006. 1 - Collegamento tra il sovrappasso ferroviario e la SS. 25 del Moncenisio. Proponente: Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II. 2 - Adeguamento funzionale di strutture zootecniche da adibire ad allevamento di suini. Proponente: Troglia Gamba Giovanna Franca

1 - Si comunica che in data 16/06/2008, la Provincia di Torino, Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità II, con sede legale in via via Maria Vittoria n. 12° a Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto del collegamento tra il sovrappasso ferroviario e la SS. 25 del Moncenisio, rientrante nella categoria progettuale n. 28 dell'Allegato B2 della L.R. 40/1998.

2 - Si comunica che in data 18/07/2008, l'impresa individuale Troglia Gamba Giovanna Franca con sede legale in via Fossale n. 3, Borgofranco d'Ivrea ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "Adeguamento funzionale di strutture zootecniche da adibire ad allevamento di suini", rientrante nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato A2 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte
Direzione Difesa del Suolo

Opere di difesa idraulica per la messa in sicurezza della zona produttiva P.I.P. San Martino in comune di Fontaneto d'Agogna sul torrente Agogna - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 27/05/2008 l'arch. Valerio Allegra in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Fontaneto d'Agogna (NO), con sede in Piazza della Vittoria 2 - 28010 Fontaneto d'Agogna (NO), ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Opere di difesa idraulica per la messa in sicurezza della zona produttiva P.I.P. San Martino in comune di Fontaneto d'Agogna sul torrente Agogna", allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9.30/12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'ing. Carlo Pelassa, responsabile del Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, tel. 011/4323122.

Dell'esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell'atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Direttore
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Progetto Preliminare Metropolitana di Torino-Tratta 3: Collegno-Cascine Vica. Comunicazione di avvenuto deposito elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ex art. 10, c. 2 della Lr. 40/98 e del procedimento regionale ai sensi della legge obiettivo

In data 23.07.2008 il Comune di Collegno ha depositato copia degli elaborati relativi al progetto di Metropolitana di Torino - tratta 3 Collegno-Cascine Vica

(Rivoli) presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998.

Tale progetto che rientra tra le tipologie sottoposte a fase di Verifica di competenza comunale era stato presentato, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998, allo stesso Comune di Collegno e al Comune di Rivoli dal Comune di Torino, in qualità di soggetto proponente.

I due Comuni interessati dalla realizzazione della tratta in oggetto, tenuto conto che il progetto è altresì sottoposto ai fini del finanziamento alle procedure della legge obiettivo e che la Regione è tenuta ad attivare in merito un procedimento per l'espressione dell'Intesa sulla localizzazione dell'opera, ai fini della semplificazione delle procedure hanno richiesto con esito favorevole di avvalersi delle strutture regionali per l'istruttoria della fase di verifica di VIA che costituisce endoprocedimento della complessa procedura, prevista dalla Legge Obiettivo, attualmente ancora in corso (art.165 del D.lgs. n. 163/2006).

Con nota prot. 17438/10.02 del 28.07.2008 la Direzione Ambiente della Regione Piemonte ha quindi individuato nella Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture la struttura competente per la procedura di verifica di V.I.A.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9:30/12:00 dal lunedì al venerdì ovvero presso la Direzione Regionale Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture-SETIS, Via Belfiore n. 23, Torino (con orario di apertura: 10.00/12,30 dal lunedì al venerdì), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Aldo Manto, Direttore della Direzione Trasporti, Mobilità, Logistica e Infrastrutture della Regione Piemonte (tel. 011/4324246).

Per informazioni sullo stato della pratica è possibile contattare l'ing. Giunta, Settore Grandi Infrastrutture e Ferrovie della Direzione Trasporti, Mobilità, Logistica e Infrastrutture della Regione Piemonte (tel. 011/432.3926).

Sul B.U. della Regione Piemonte sarà data informazione tramite pubblicazione dell'atto finale del procedimento regionale comprensivo degli esiti dell'istruttoria congiunta della fase di Verifica di VIA e di legge obiettivo.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Aldo Manto

Regione Piemonte
Direzione Ambiente

Definizione dell'area di salvaguardia di una sorgente in località Gambologna, in Comune di Bagnasco (CN). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R

Data di ricevimento dell'istanza: 5 agosto 2008

n. protocollo: 18180

n. assegnato alla pratica: 397

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 432.4470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente

Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto comunale in località Prorio, in Comune di Pella (NO). Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R

Data di ricevimento dell'istanza: 6 agosto 2008

n. protocollo: 18235

n. assegnato alla pratica: 398

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it
dott. Agr. Elena Anselmetti
tel. 011 432.4470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente

Definizione dell'area di salvaguardia di un pozzo dell'acquedotto comunale denominato P65 ubicato in Via San Bernardino, in località Sant'Anna, in Comune di Verbania. Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R

Data di ricevimento dell'istanza: 5 agosto 2008

n. protocollo: 18182

n. assegnato alla pratica: 396

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente

Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Nominativo: Ing. Salvatore De Giorgio

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore Disciplina dei servizi idrici - Opere acquedottistiche, fognarie e di depurazione - Torino Via Principe Amedeo n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig

tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti

tel. 011 432.4470

e-mail: inquinamentodiffuso.acqua@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 - Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

F.I.E. Fulcheri idroelettrica s.n.c. - Spostamento centrale impianto idroelettrico sul Torrente Grana in Comune di Castelmagno. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c. 2)

Data di avvio: 06/08/2008 prot. 54696/DA1406;

Responsabile del procedimento

Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Dott. Walter Bessone

Ing. Gianluca Comba

Telefono: 0171/321911

e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it

gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo - Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO		
RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO		
NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il complesso architettonico, nato come Certosa nel XII secolo,
fu rimaneggiato a metà Settecento,
su progetto degli architetti Gallo e Vittone.

In seguito ai saccheggi delle truppe francesi e l'abbandono da parte
dei certosini, dal 1837 Carlo Alberto di Savoia la trasformò in residenza reale
e Vittorio Emanuele II la adibì a residenza estiva di caccia.

Attualmente sono in corso interventi di restauro e recupero
dell'intero complesso, ma sono visitabili le stanze della Famiglia reale,
i ruderi della Certosa e la Cappella reale.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.